



Regione Toscana

Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale

CONFERENZA DI SERVIZI
(art. 14-ter della L. 241/1990, L.R. 40/2009)

Riunione del 20/02/2025

Oggetto: [ID:2199] PAUR ex Dlgs. 152/2006 art. 27-bis e LR. 10/2010 art. 73-bis, "Progetto di realizzazione di tre nuove postazioni di coltivazione del campo geotermico (denominate Montieri_7, Radicondoli_35, Radicondoli_36) e opere a corredo nell'ambito della Concessione di Coltivazione Travale" nei Comuni di Radicondoli (SI) e Montieri (GR). Proponente: Enel Green Power Italia S.r.l.

Il giorno 20 Febbraio 2025 alle ore 10.00 presso il Settore VIA – in modalità videoconferenza – la Titolare di Incarico di E.Q. Ing. Valentina Gentili, delegata a presiedere la seduta dalla Responsabile del Settore VIA Arch. Carla Chiodini (con Ordine di Servizio n. 1 del 26/09/2024), apre la riunione della Conferenza dei Servizi (CdS), indetta e convocata in forma simultanea e in modalità sincrona ex art. 14-ter della Legge 241/1990 con nota del 07/01/2025 prot. 0005632 ai sensi del comma 7 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, ai fini del rilascio del provvedimento autorizzativo unico regionale (PAUR) in oggetto.

All'odierna riunione sono stati convocati i Soggetti competenti al rilascio delle autorizzazioni ricomprese nel PAUR e gli altri Soggetti interessati, al fine di effettuare un esame contestuale dei vari interessi pubblici, acquisire pareri, valutazioni ed elementi informativi, di seguito riportati:

Comune di Radicondoli, Comune di Montieri, Unione dei Comuni montana Colline Metallifere, Provincia di Grosseto, Provincia di Siena, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo, ARPAT, Azienda Usl Toscana sud-est, Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, IRPET, Autorità idrica Toscana, Acquedotto del Fiora SpA, ASA SpA, Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa, Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud ed i seguenti settori regionali: Bonifiche e Siti Orfani PNRR, Genio Civile Toscana Sud, Genio Civile Valdarno Inferiore, Sismica, Pianificazione e Gestione Geotermica, Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio, Tutela della Natura e del Mare, Vas e VINCA, Autorità di gestione FEASR, Forestazione. Agroambiente. Risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici., Attività gestionale in agricoltura sul livello territoriale di Siena e Grosseto. Gestione della programmazione leader. Usi civici., Miniere e Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale;

è stato altresì convocato il proponente ENEL Green Power Italia S.r.l, ai sensi della L. 241/1990;

dell'odierna riunione della CdS è stato dato avviso sul sito web della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 25, comma 3 bis della L.R. 40/2009 e, a seguito della pubblicazione dell'avviso, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico.

Dalla verifica della validità delle presenze, nonché delle deleghe prodotte, risultano presenti:

Soggetto	Rappresentante	Funzione
ARPAT - Settore VIA/VAS	Dott. Antongiulio Barbaro	responsabile
Settore regionale Pianificazione e Gestione	Dott.ssa Alessandra Del Bono	responsabile

Geotermica		
Comune di Radicondoli - Ufficio tecnico	Dott.ssa Geol. Laura Galmacci	responsabile
Settore regionale Miniere	Ing. Alessandro Fignani	responsabile
Unione dei Comuni montana Colline Metallifere - Servizio Associato Urbanistica e Ambiente, vincolo idrogeologico e paesaggistico	Ing. Antonio Guerrini	responsabile
Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale	Dott. Geol. Lorenzo Sulli	responsabile
Settore Genio Civile Toscana Sud	Ing. Renzo Ricciardi	responsabile
Azienda USL Toscana Sud-Est	Dott. Enrico Simoncini	delegato

Sono presenti in rappresentanza della Società proponente il Dott. Giampaolo Vecchieschi, Romina Taccone, Sara Cainer e Cristina Romagnoli, accompagnato dai progettisti/consulenti Maurizio Fedeli, Rita Pellegrini, Laura Boi, Cesare Pertot, Matteo Urbani, Benedetta Salghetti Drioli, Alessandro Raduazzo, Marco Panichi, Cesare Gatto, Roberto Ziliani, Flavia Cappelli, Cinzia Spiriti e Caterina De Bellis;

Per il Comune di Radicondoli è presente inoltre il Sindaco Francesco Guarguaglini, che rappresenta con delega anche il Comune di Montieri.

E' presente anche Jacopo Giusti per ASA S.p.A.

sono infine presenti i funzionari:

- Dott.ssa Geol. Daniela Quirino e Dott.ssa Cinzia Segala per il Settore VIA;
- Dott.ssa Geol. Simona Signorini per il Settore Pianificazione e Gestione Geotermica;
- Dott. Oreste Neri e Matteo Tomellini per il Settore Miniere;

Con nota prot.n. 0040414 del 27/01/2025, l'Autorità Idrica Toscana ha comunicato l'impossibilità di partecipare all'odierna seduta.

Il Settore VIA ricorda che il procedimento è finalizzato al rilascio del PAUR e che i lavori della CdS prevedono una prima fase di valutazione della compatibilità del progetto in esame e, in caso di proposta di pronuncia favorevole di compatibilità ambientale, una seconda fase di acquisizione delle determinazioni dalle Amministrazioni competenti in relazione al rilascio dei titoli abilitativi richiesti dal proponente.

L'odierna riunione di CdS si svolgerà secondo il seguente OdG:

- illustrazione dell'istruttoria condotta ai fini della pronuncia di VIA;
- confronto con il Proponente per eventuali chiarimenti necessari ai fini della VIA;
- confronto fra le Amministrazioni competenti, come sotto individuate, ed il proponente, per eventuali chiarimenti necessari ai fini autorizzativi;
- definizione del calendario per la conclusione dei lavori della CdS.

Il Settore VIA passa quindi ad esporre l'iter amministrativo e l'istruttoria tecnica fin qui svolta.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Direttiva VIA 2011/92/UE *concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati*, modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;
- D.Lgs. 152/2006 - *"Norme in materia ambientale"* ;
- L. n. 241/1990 - *"Nuove norme sul procedimento amministrativo"*;
- L.R. n. 40/2009 - *"Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa"*;
- L.R. n. 10/2010 - *"Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)"*;
- D.G.R. n. 1083 del 30/09/2024 - *"L.R. 10/2010, articolo 65, comma 3, attivazione del Sistema Gestionale Ambientale (GeA) e aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA)"*;

ISTANZA

Con nota acquisita al prot. regionale n. 0034465 del 22/01/2024 la Società Proponente ENEL Green Power Italia S.r.l (con sede legale a viale Regina Margherita 125, Roma - C.F. 15416251005) ha richiesto l'avvio del procedimento finalizzato al rilascio del PAUR di cui agli art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e art. 73-bis della L.R. 10/2010 relativamente al “*Progetto di realizzazione di tre nuove postazioni di coltivazione del campo geotermico (denominate Montieri_7, Radicondoli_35, Radicondoli_36) e opere a corredo nell'ambito della Concessione di Coltivazione Travale*”, situato nei Comuni di Radicondoli (SI) e Montieri (GR).

Il progetto è sottoposto a VIA regionale e pertanto a PAUR in quanto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato III alla parte seconda del D.Lgs.152/2006, alla lettera ag): “*ogni modifica o estensione dei progetti elencati nel presente allegato, ove la modifica o l'estensione di per sé sono conformi agli eventuali limiti stabiliti nel presente allegato*” e si riferisce ad un progetto compreso nell'Allegato III, alla lettera v): “*Attività di coltivazione sulla terraferma degli idrocarburi liquidi e gassosi delle risorse geotermiche, con esclusione degli impianti geotermici pilota di cui all'articolo 1, comma 3-bis, del decreto legislativo 11 febbraio 2010, n. 22, e successive modificazioni*”.

Nell'ambito del PAUR, saranno rilasciati in base a quanto richiesto dal Proponente ed emerso nel corso dell'istruttoria fino alla data odierna, oltre al rilascio del provvedimento di valutazione di impatto ambientale (VIA), anche il rilascio delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto, riportate nella successiva tabella.

<i>Titolo abilitativo</i>	<i>Soggetto che rilascia il titolo abilitativo</i>
Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004 e smi.	Comune di Radicondoli Unione dei Comuni montana Colline Metallifere (per il Comune di Montieri)
Autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico (ex R.D. 3267/1923, R.D.1126/1926, L.R. 39/2000, D.P.G.R. n.48/R 8/8/2003);	Comune di Radicondoli Unione dei Comuni montana Colline Metallifere (per il Comune di Montieri)
Esercizio delle competenze di cui al D. Lgs. n. 42/2004 e smi per quanto concerne l'Autorizzazione Paesaggistica; Verifica preventiva dell'interesse archeologico.	Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo
Autorizzazione a attraversamento strade (ex artt. 25-26 D.Lgs 285/1992); Autorizzazione per apertura di accessi e diramazioni (ex artt. 22 D.Lgs 285/1992).	Provincia di Siena Comune di Montieri Comune di Radicondoli
Variante al Programma Lavori/Modifica Titoli Geotermici ex art.6 del D.Lgs. 22/2010 e artt.32 e seguenti del D.P.R. 395/1991, che ai sensi del D.Lgs. 22/2010, D.P.R. 395/1991 e del D.P.R. 485/1994 costituisce variante agli strumenti urbanistici (c.d. variante automatica) e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori e apposizione vincolo preordinato per l'esproprio.	Regione Toscana - Settore Pianificazione e Gestione Geotermica Comune di Radicondoli per la variante urbanistica: - al Regolamento Urbanistico (per le postazioni Radicondoli_35 in Loc. Bagni delle Galleraie e Radicondoli_36 in Loc. Anqua; - al Piano Strutturale (per la postazione Radicondoli_35).
Autorizzazione idraulica con concessione demaniale (ex R.D. 523/1904, L.R. 80/2015, art. 3 della L.R. 41/2018 e D.P.G.R. 60/R/2016 per l'attraversamento dei corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrografico, di cui all'art. 22, lett. e) della L.R. 79/2012);	Regione Toscana – Settori Genio Civile Toscana Sud (per la postazione Montieri_7) e Valdarno Inferiore (per le postazioni Radicondoli_35 e Radicondoli_36)
Permesso di costruire per interventi edilizi (ex D.P.R. 151/2011, D.P.R 380/2001, L.R. 65/2014 art.134 c.1, lettera d));	Comune di Radicondoli Comune di Montieri

Nulla osta per l'attraversamento della "Riserva Palazzo" nel Comune di Radicondoli ai sensi della L. 394/1991 art. 13	Comando provinciale dei Carabinieri Forestale per la Biodiversità di Siena
Parere di conformità alla pianificazione di bacino	Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (per le postazioni Radicondoli_35 e Radicondoli_36)

Il proponente ha presentato inizialmente il Piano di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti ai sensi del D.P.R. 120/2017, art. 9.

Nell'ambito dell'istanza il proponente ha dichiarato che:

- il progetto non interessa siti contaminati di cui alla parte quarta del d.lgs. 152/2006;
- il progetto necessita, se ritenuto necessario, di variante al Regolamento Urbanistico del Comune di Montieri (GR) approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n.34 del 23-07-2013; tuttavia in fase di verifica di completezza formale è stata attestata la conformità urbanistica per il Comune di Montieri dall'Unione di Comuni montana Colline Metallifere ed è risultata la necessità di variante urbanistica per il Comune di Radicondoli, come riportato nella tabella precedente.

Il progetto ricade nel territorio dei Comuni di Montieri (GR) e di Radicondoli (SI) e interessa a livello di impatti i medesimi comuni.

INQUADRAMENTO AUTORIZZATIVO

Il Ministero dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato, con D.M. 30 dicembre 1994, ha conferito ad Enel la "Concessione di coltivazione di fluidi geotermici denominata Travale" per la durata di 30 anni prorogata attualmente a dicembre 2026 (D.L.n.181 del 09.12.2023). La titolarità della citata Concessione è stata trasferita ad Enel Green Power Italia S.r.l. con Decreto n.4269 del 23.03.2020 della Regione Toscana – Direzione Ambiente ed Energia.

PROCEDIMENTO

il proponente ha versato la somma di € 82.164,00 pari allo 0,5 per mille del costo delle opere da realizzare, quali oneri istruttori di VIA come da nota di accertamento n. 28791 del 19/04/2024;

il Proponente ha inoltre assolto agli obblighi in materia di imposta di bollo (D.P.R. 642/1972);

con nota Prot. n. 0066451 del 31/01/2024, il Settore VIA ha comunicato alle Amministrazioni ed Enti interessati l'avvenuta pubblicazione sul sito web regionale della documentazione allegata all'istanza ed ha richiesto di verificare la completezza della documentazione presentata necessaria al rilascio dei titoli di propria competenza;

in esito alla verifica di completezza formale della documentazione e visti i contributi dei soggetti interessati a tal fine, con nota Prot. n. 0144941 del 29/02/2024 il Settore VIA ha richiesto al proponente alcune integrazioni a completamento formale dell'istanza, che sono state depositate in data 28/03/2024 ed acquisite in data 29/03/2024 (prot. n. 0197511);

a seguito del suddetto deposito, in data 04/04/2024 è stato pubblicato sul sito web regionale l'avviso al pubblico di cui all'art. 23, c. 1, lettera e) del D.Lgs. 152/2006. Detta forma di pubblicità ha tenuto luogo delle comunicazioni di cui agli artt. 7 e 8, commi 3 e 4 della L. 241/1990;

il procedimento è stato, pertanto, avviato in data 04/04/2024;

in esito alla fase di consultazione, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

a seguito della nota Prot. n. 0207481 del 05/04/2024 di richiesta dei pareri di competenza e dei contributi tecnici istruttori alle Amministrazioni, agli uffici ed alle Agenzie regionali ed agli altri Soggetti interessati, sono stati acquisiti i pareri di: Comune di Radicondoli (Prot. n. 0262211 del 09/05/2024), Comune di Montieri (Prot. nn. 0283233 del 21/05/2024 e 0308080 del 03/06/2024), Unione dei Comuni montana Colline Metallifere (Prot. nn. 0212625 del 09/04/2024 e 0253280 del 03/05/2024), Provincia di Grosseto

(Prot. n. 0247210 del 30/04/2024), Autorità idrica Toscana (Prot. n. 0259105 del 08/05/2024), Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud (Prot. n. 0246359 del 30/04/2024) nonché i contributi di ARPAT (Prot. n. 0267247 del 13/05/2024), Azienda Usl Toscana sud-est (Prot. n. 0253275 del 03/05/2024) e dei seguenti settori regionali: Genio Civile Toscana Sud (Prot. n. 0239948 del 24/04/2024), Genio Civile Valdarno Inferiore (Prot. n. 0263424 del 09/05/2024), Sismica (Prot. n. 0223525 del 15/04/2024), Pianificazione e Gestione Geotermica (Prot. n. 0238497 del 23/04/2024), Autorità di gestione FEASR (Prot. n. 0246993 del 30/04/2024), Forestazione. Agroambiente. Risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici. (Prot. n. 0251503 del 03/05/2024), Miniere (Prot. n. 0234339 del 22/04/2024) e Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale (Prot. n. 0245829 del 30/04/2024);

con nota Prot. 0309534 del 03/06/2024, il Settore VIA, ai sensi dell'art. 27-bis, c. 5 del D.Lgs. 152/2006, ha richiesto al proponente integrazioni;

con nota Prot. 0375833 del 03/07/2024, il proponente ha chiesto motivatamente, ai sensi dell'art. 27-bis, c. 5 del D.Lgs. 152/2006, la sospensione dei termini per il deposito delle integrazioni richieste per un periodo pari a 180 giorni, che è stata accolta con nota Prot. 0379126 del 04/07/2024 del Settore VIA;

la documentazione integrativa è stata depositata dal proponente in data 20/12/2024 ed acquisita in data 31/12/2024 (prot. 0671245); pertanto in data 07/01/2025 il Settore VIA ha provveduto a pubblicare sul sito web regionale un nuovo avviso al pubblico relativo al deposito delle integrazioni, avviando una nuova fase di consultazione del pubblico della durata di 15 giorni, ai sensi dell'art. 27-bis, c. 5 del D.Lgs. 152/2006;

in esito alla fase di consultazione, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

a seguito della nota Prot. 0005632 del 07/01/2025 di richiesta dei pareri e dei contributi tecnici istruttori sulle integrazioni ai vari Soggetti interessati inizialmente, sono stati acquisiti i pareri di: Comune di Radicondoli (Prot. n. 0116677 del 19/02/2025), Comune di Montieri (Prot. n. 0099123 del 11/02/2025), Unione dei Comuni montana Colline Metallifere (Prot. n. 0010110 del 09/01/2025 e n. 0111581 del 17/02/2025), Autorità idrica Toscana (Prot. n. 0040414 del 27/01/2025), Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena Grosseto e Arezzo (Prot. n. 0108100 del 14/02/2025), Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (Prot. n. 0105048 del 13/02/2025), nonché i contributi dei seguenti settori regionali: Genio Civile Toscana Sud (Prot. n. 0074714 del 03/02/2025), Genio Civile Valdarno Inferiore (Prot. n. 0091512 del 07/02/2025), Autorità di gestione FEASR (Prot. n. 0090026 del 07/02/2025), Forestazione. Agroambiente. Risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici. (Prot. n. 0077381 del 03/02/2025 ore), Bonifiche e Siti Orfani PNRR (Prot. n. 0015290 del 13/01/2025), VAS e VINCA (Prot. n. 0024331 del 17/01/2025) e Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale (Prot. n. 0042266 del 27/01/2025);

tutta la documentazione afferente al procedimento, fatto salvo gli elaborati riservati, nonché i risultati delle consultazioni svolte e i pareri acquisiti sono stati pubblicati sul sito web della Regione Toscana ai sensi dell'art. 24, comma 7 del D.Lgs. 152/2006.

DESCRIZIONE E FINALITÀ DEL PROGETTO

Il progetto prevede la realizzazione di tre nuove postazioni di coltivazione del campo geotermico (denominate "Montieri_7", "Radicondoli_35", "Radicondoli_36") con le relative opere a rete necessarie a garantirne il collegamento con le Centrali geotermoelettriche esistenti. Le opere proposte sono afferenti alla Concessione di Coltivazione fluidi geotermici denominata "Travale" e ricadono nella provincia di Siena, nel Comune di Radicondoli (SI) e nella provincia di Grosseto, nel Comune di Montieri (GR).

Il progetto proposto ha come obiettivo quello di mantenere la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili nella Regione Toscana, facendo ricorso alla disponibilità della risorsa geotermica stimata e rinvenuta nell'ambito della concessione "Travale". L'attività mineraria proposta ha lo scopo di manutenzione del campo, ovvero quello di ripristinare il livello produttivo del flusso complessivo che nel tempo è soggetto ad un decremento della portata significativa dovuto al declino dei pozzi esistenti e del serbatoio.

Ad oggi, la risorsa estratta dai pozzi di produzione dalle postazioni esistenti ed afferenti al campo geotermico presente nella Concessione "Travale", consente un esercizio a carico parziale delle Centrali che ricadono nella concessione stessa, ovvero: "Pianacce" - "Rancia 1" - "Rancia 2" - "Nuova Radicondoli" (escluso il gruppo 2 che viene esercito "in isola" e che viene alimentato dai pozzi del bacino più superficiale) - "Travale 3" - "Travale 4" e della Centrale "Chiusdino 1" che ricade nella concessione di Chiusdino.

Al fine di consentire la perforazione e l'esercizio dei nuovi asset è prevista dal progetto la realizzazione di nuove condotte per il trasporto dei fluidi, di nuove strade di accesso e di nuovi cavidotti per la trasmissione dati e per la connessione alla rete elettrica di MT per gli ausiliari di postazione. Le infrastrutture minori, relative alla connessione alla rete elettrica, verranno direttamente autorizzate e realizzate dall'operatore di distribuzione territoriale (e-distribuzione).

Di seguito si elencano sinteticamente gli interventi previsti e proposti:

- Postazione di produzione denominata “**Montieri_7**”: ospiterà n. 5 pozzi destinati alla produzione di vapore e comprenderà tutte le opere di rete quali le reti di acquedotti, vapordotti e bifasedotti che collegheranno le tre nuove postazioni alla rete di trasporto dei fluidi già esistente nell'area e in particolare: collegamento tra la postazione Montieri_7 e la rete già esistente in prossimità delle Centrali “Travale 3” e “Travale 4”. Per questa postazione il Proponente, nell'ambito della documentazione integrativa, dichiara di aver recepito la modifica progettuale richiesta ed inerente i 2 pozzetti (PZD e PI) relativi al punto di recapito R2, che saranno posizionati a non meno di 10,00 m dal ciglio di sponda del Torrente Saio_TS17403 (R.D. 523/1904);
- Postazione di produzione denominata “**Radicondoli_35**”: ospiterà n. 5 pozzi destinati alla produzione di vapore e comprenderà tutte le opere di collegamento tra la postazione Radicondoli_35 e la rete già esistente in prossimità della Centrale “Nuova Radicondoli”. La Postazione Radicondoli_35 interferisce per una minima porzione con aree a pericolosità da frana molto elevate (PFME) - frana di scorrimento ad attivazione stagionale, mentre il tracciato delle opere connesse non ricade in aree segnalate. Il Proponente precisa che la collocazione dei piazzali determina dunque un'interferenza parziale con la testa del corpo franoso, ove la mobilitazione, indicata di natura intermittente e stagionale, interessa superficialmente il sito, attestandosi nei terreni di copertura; per i quali è stata prevista una configurazione compatta delle sistemazioni in scavo e rilevato, ottenuta verso il Fosso dei Ginestreti (direzione Nord) con muri poggianti su pali tirantati di grande diametro ad interrompere l'estensione verso valle dei rilevati e, in direzione Sud, con una paratia di pali di grande diametro attrezzata con tiranti. La protezione al piede con palificate tirantate interessa anche i rilevati della viabilità di accesso. Inoltre il Proponente ha previsto l'adozione di ulteriori provvedimenti di drenaggio delle acque di falda;
- Postazione di produzione denominata “**Radicondoli_36**”: ospiterà n. 5 pozzi destinati alla produzione di vapore. L'ubicazione scelta per la postazione Radicondoli_36 consentirà di convogliare il vapore reperito, attraverso un nuovo tratto di vapordotto della lunghezza di circa 2.300 m, alla rete vapore esistente alla quale si allaccerà in prossimità della postazione Radicondoli_24. Da qui il vapore verrà smistato verso le limitrofe Centrali “Pianacce” e “Rancia”. Per questa specifica postazione non è più previsto un punto di recapito diretto nel corso d'acqua pubblico “Fosso del Melo (TC8582)”. Nello specifico, il recapito R1 non avverrà più direttamente nel Fosso del Melo ma avverrà nella depressione esistente nel pendio a ridosso della postazione, previo passaggio in una vasca di dissipazione di nuova realizzazione in massi cementati posta a ridosso della postazione stessa;
- Realizzazione della nuova viabilità di accesso alle tre nuove postazioni ed adeguamento di quella esistente;
- Realizzazione dei sistemi di miglioramento strutturale del terreno nei siti delle tre nuove postazioni di perforazione e delle vie di accesso;
- Realizzazione di interventi di inserimento paesaggistico e ambientale delle opere in progetto; in particolare nell'intorno di ciascuna nuova postazione è prevista la ricostituzione della copertura vegetale e la piantumazione di arbusti autoctoni.

Il proponente ha preso in esame l'alternativa zero, ovvero la mancata realizzazione del progetto, indicando che la stessa determinerebbe in particolare la rinuncia alla produzione di energia elettrica tramite una risorsa energetica rinnovabile, in grado di ridurre l'emissione in atmosfera di anidride carbonica rispetto alla produzione da combustibili fossili nonché la rinuncia all'opportunità di usare il calore geotermico per usi termici (teleriscaldamento e/o utilizzazioni agricole o industriali).

Per quanto riguarda le alternative localizzative, il proponente ha valutato diversi siti di ubicazione delle postazioni indicando che le localizzazioni plano-altimetriche delle 3 postazioni prescelte risultano quelle ambientalmente più compatibili in ragione delle limitate o assenti coperture boschive, dell'assenza di panoramicità del sito grazie alla bassa quota altimetrica e alla schermatura orografica, della facilità di accesso e della vicinanza alle reti di trasporto fluidi esistenti.

Il proponente ha valutato anche alternative di tracciato per i vapordotti.

Il Proponente, nell'ambito degli esiti del Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da scavo, ha trasmesso al Settore VIA i risultati della campagna di caratterizzazione ambientale, allegando la comunicazione effettuata ai sensi dell'art. 245 del D.Lgs. 152/2006 di rilevamento di superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) nei terreni e la specifica “Relazione tecnica sull'esito delle indagini ambientali di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo (ex D.P.R. 120/2017)”.

Nel merito, il proponente ha rilevato il superamento delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC)

previste dalla Tabella 1, Colonna A e Colonna B dell'Allegato 5 alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per alcuni parametri del set analitico considerato (Antimonio (Sb), Arsenico (As), Cobalto (Co), Cromo Totale (Cr tot), Nichel (Ni), Rame (Cu), Zinco (Zn), Idrocarburi Pesanti (C>12)), con valori differenziati per le tre postazioni, indicando che gli stessi risulterebbero compatibili ad una condizione naturale e proponendo pertanto di attivare le procedure per la determinazione dei Valori di Fondo Naturale (VFN) ex art. 11 del D.P.R. 120/2017.

Contestualmente alla procedura di PAUR, il Proponente ha quindi trasmesso ad ARPAT il Piano di indagine/accertamento per la definizione dei Valori di Fondo Naturale delle aree e le indagini sono state eseguite in contraddittorio con ARPAT.

In esito alle indagini condotte e agli approfondimenti analitici dell'ottobre 2024 il proponente, in attesa della validazione dei controcampioni prelevati da ARPAT, ha inviato una proposta di determinazione dei valori di fondo naturale per tutte e tre le postazioni e conseguentemente con le integrazioni documentali depositate il 20/12/2024 ha presentato i piani di utilizzo terre e rocce da scavo ai sensi del d.p.r. 120/2017 (art.4 e 9) ed i criteri di gestione delle terre da scavo come rifiuto ai sensi della parte IV del D. Lgs.152/2006 per ciascuna delle tre postazioni. I piani privilegiano il massimo riutilizzo delle terre e rocce da scavo all'interno dello stesso sito di produzione.

PARERI E CONTRIBUTI ISTRUTTORI

- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena Grosseto e Arezzo: con parere prot. n. 0108100 del 14/02/2025 valuta quanto segue: “[...] *CONSIDERATO che i maggiori impatti dell'intervento, dal punto di vista paesaggistico, sono di tipo percettivo: ad esempio la Postazione “Radicondoli n. 36” sarà visibile dalla viabilità pubblica posta nelle immediate vicinanze (Strada per Anqua), dal Podere Acquabona (cfr. figura 16) e dall'alto (cfr. fig. 21); CONSIDERATO, inoltre, che per la realizzazione delle nuove postazioni saranno necessari anche tagli vegetazionali che contribuiranno a rendere ancora più percepibili i nuovi impianti dai punti di vista accessibili al pubblico;*
- *VISTO che in relazione alla tutela dei beni archeologici, gli interventi di scavo previsti ricadono in area a basso rischio archeologico e solo alcuni interventi (relativi alle Postazioni “Radicondoli 35” e “Radicondoli 36”) ricadono in area a rischio archeologico medio; tutto ciò premesso, questa Soprintendenza esprime parere favorevole ex art. 146 del Codice con le seguenti prescrizioni (valide per tutti e tre progetti delle nuove postazioni di coltivazione e per le opere di corredo della postazione esistente) necessarie per garantire il minimo impatto paesaggistico delle trasformazioni previste e per mitigarne gli effetti sul contesto tutelato”:*

N	Proposta di condizione ambientale (prescrizione) / raccomandazione
1	per tutti gli interventi che prevedono il taglio boschivo, dovrà essere presentato un progetto di rimboschimento compensativo (in termini di messa a dimora delle specie arboree autoctone in sostituzione di quelle per cui si prevede l'abbattimento) per una superficie pari a quella oggetto di trasformazione.
2	gli interventi di mitigazione cromatica previsti per la Postazione “Radicondoli n.36” (ovvero mitigazione sia dei piazzali che degli elementi tecnologici con colore RAL 6011) dovranno essere attuati anche per le postazioni “Montieri 7”, “Radicondoli n. 35” e “Travale” (opere di corredo).
3	la nuova viabilità dovrà essere realizzata in calcestruzzo architettonico (non utilizzo di asfalto) sulle tonalità terrose del grigio-marrone al fine di garantire un migliore inserimento paesaggistico all'interno del contesto tutelato: la scelta della miscela degli inerti e la colorazione del legante dovranno pertanto garantire una soluzione ben integrata e quanto più possibile assimilabile a livello percettivo ad una tradizionale strada bianca di campagna.
4	per la postazione denominata “Radicondoli 36” dovrà essere realizzata una sola viabilità di accesso all'impianto, eliminando la bretella e il parcheggio posti in prossimità del Podere Acquabona, al fine di mantenere libera un'adeguata area di pertinenza del fabbricato esistente (fascia di almeno di 30 metri intorno all'edificio) ovvero per garantire il mantenimento della relazione spaziale, funzionale e percettiva dell'edificio rurale con il paesaggio circostante (se necessario dovrà essere “traslato” parte degli impianti e dei vapordotti).
5	per tutti i confini “aperti” delle aree di intervento (ad esempio in prossimità della viabilità, del paesaggio agrario, ecc.) dovrà essere realizzata una fascia di mitigazione a verde (larghezza 40-50 metri) attraverso la piantumazione di alberi ad alto fusto tipici della macchia mediterranea (ad esempio lecci) di altezza

	minima 3,00 mt. e con garanzia di attecchimento per i primi cinque anni: gli alberi ad alto fusto dovranno essere inseriti in modo naturale, evitando di sottolineare l'area oggetto di trasformazione.
6	per le Postazioni "Radicondoli 35" e "Radicondoli 36" il controllo del rischio archeologico dovrà essere eseguito direttamente in fase di esecuzione lavori attraverso sorveglianza archeologica per tutte le operazioni di scavo e movimento terra: tali attività di sorveglianza, i cui costi saranno interamente a carico della committenza, dovranno essere eseguite da personale specializzato (Archeologo qualificato ai sensi del D.M. 244 del 20.05.2019) e si svolgeranno sotto la Direzione scientifica della Scrivente SABAP-SI, alla quale andrà consegnata tutta la documentazione, redatta secondo le norme dalla stessa prescritte (l'inizio dei lavori dovrà essere comunicato con congruo anticipo, almeno 20 giorni prima indicando i nominativi della ditta incaricata della sorveglianza).

- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (di seguito AdB): nel contributo prot. n. 0111317 del 15/02/2024 espresso in sede di verifica di completezza formale rileva che la postazione Radicondoli_35 si colloca in parte su aree classificate dal vigente PAI a pericolosità da frana molto elevata (PFME) e che la postazione Radicondoli_36 si colloca su aree classificate dal vigente PAI a pericolosità da frana elevata (PFE). Considerato quanto riportato nella documentazione trasmessa a corredo dell'istanza iniziale, l'AdB precisa quindi quanto segue: "[...]"

- *relativamente alla realizzazione della postazione Radicondoli_35 si ritiene che l'intervento così come presentato nella documentazione tecnica, non sia compatibile con le indicazioni del vigente PAI in particolare considerando i rischi dovuti alla presenza di impianti con fluidi in pressione e ad alta temperatura;*

- *ai sensi dell'art. 13 della vigente normativa di PAI nelle aree PFME è ammessa:*

- *la realizzazione di interventi di bonifica e messa in sicurezza previo parere di questi uffici;*

- *la realizzazione di nuove infrastrutture di interesse pubblico non diversamente localizzabili a condizione che venga dimostrato il non aumento del rischio nelle aree adiacenti, previa realizzazione delle opere funzionali alla messa in sicurezza dell'area. Queste ultime devono essere supportate da idonei studi geologici, geotecnici ed idrogeologici che dovranno essere sottoposti al parere di questa Autorità di Bacino.*

- *Relativamente alla postazione Radicondoli_36 si ritiene che ai sensi dell'art. 14 della vigente normativa di PAI, la realizzazione della postazione risulti ammissibile qualora accompagnata da adeguati studi geologici, geotecnici ed idrogeologici che verifichino la stabilità dell'area di intervento nonché previa realizzazione degli eventuali interventi di messa in sicurezza che si rendessero necessari."*

L'AdB con il contributo successivo del 13/02/2025 prot. n. 0105048, espresso sulla documentazione integrativa, ricorda che gli interventi interferiscono con aree a pericolosità molto elevata P4 ed elevata P3a del Piano di bacino, stralcio "Assetto Idrogeologico del distretto idrografico dell'Appennino settentrionale per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica e che per trasformazioni d'uso del suolo, come quelle in oggetto interferenti con aree P4, il parere dell'AdB si configura come vincolante in applicazione dell'art.7 della disciplina di piano del PAI dissesti, disciplina adottata quale misura di salvaguardia immediatamente vincolante per le amministrazioni, enti pubblici e soggetti privati (art. 65 del D.lgs. 152/2006), nelle more dell'approvazione del piano di bacino. Nello specifico analizza quanto segue: "[...] *l'intervento relativo alla postazione Radicondoli_35 interferente con la parte sommitale di un area P4 risulta allo stato attuale non fattibile sino a quando non si sia verificata una delle seguenti condizioni:*

1. *sia dimostrato che non vi sono le condizioni allo stato attuale proprie della classe P4 del PAI dissesti secondo le specifiche dell'allegato 3 e secondo la procedura prevista all'art.15, comma 2 della disciplina del PAI dissesti;*

2. *sia concluso il procedimento ex art. 15, comma 5 in seguito alla progettazione, autorizzazione da parte di questa Autorità, realizzazione e collaudo di misure di protezione tali da garantire il superamento delle condizioni di instabilità accertate allo stato attuale.*

L'intervento infatti risulta incompatibile in area P4 essendo in contrasto con l'art.7, comma 3, dato che, come meglio esplicitato oltre, non ha caratteristiche per essere riferita a "le trasformazioni di uso del suolo che, nel rispetto delle finalità di cui all'art.1, non determinino un aumento dell'esposizione al rischio delle persone".

Esaminata la documentazione integrativa fornita dal Proponente in merito alla postazione Radicondoli_35, l'AdB prosegue come segue: "[...] *Quanto trasmesso indica che la condizione generale a cui si deve rispondere è la n. 2 esplicitata sopra, cioè dovrà essere portato a compimento il procedimento ex art. 15, comma 5 in seguito alla progettazione, autorizzazione da parte di questa Autorità, realizzazione e collaudo di misure di protezione tali da garantire il superamento delle condizioni di instabilità accertate allo stato*

attuale. Solo successivamente alla conclusione del procedimento di riesame potrà essere dato seguito alla realizzazione dei pozzi e delle infrastrutture diverse dalle opere afferenti alle misure di protezione.

La documentazione tecnica integrativa presentata non permette di rilasciare parere sulle misure di protezione che devono essere realizzate allo scopo di superare le accertate condizioni di instabilità, in particolare la documentazione trasmessa dovrà essere integrata per i seguenti punti in accordo con la normativa tecnica di settore per la progettazione geotecnica (ntc 2018 - cap.6):

1. dovrà essere approfondito il modello geologico-geotecnico dell'area in frana attiva da utilizzare nelle verifiche di stabilità del versante allo stato attuale allo stato di progetto, anche attraverso il completamento delle indagini e di quelle in corso;

2. le opere di protezione individuate a salvaguardia della postazione risultano indicate nelle tavole progettuali come opere tipo. Si richiede pertanto il progetto completo e dettagliato di tali opere che dovranno essere presenti con le caratteristiche geometriche e di resistenza definitive, al fine di produrre verifiche di stabilità allo stato di progetto sito-specifiche. Risulta mancante una indicazione progettuale di dettaglio del rilevato che sarà collocato in testa di frana attiva;

3. manca uno sviluppo chiaro e completo della valutazione delle condizioni di stabilità globale di versante nelle aree di intervento allo stato attuale e di progetto (vedi punti e-f-g). Si ricorda che le verifiche di stabilità, complete di grafici e tabulati, dovranno rappresentare gli interventi su una o più sezioni geomorfologicamente significative estese a monte e a valle dell'intervento, allo stato attuale e di progetto, nelle condizioni maggiormente gravose ipotizzabili in presenza di movimenti attivi in particolare per la presenza delle pressioni neutre legate alla saturazione dei terreni e di parametri geotecnici residui o post-picco se ve ne sono le condizioni. Le verifiche dovranno comprendere tutte le opere in area P4, compresa la nuova viabilità e dovranno essere curate in forma tale che verifiche globali di versante e verifiche globali del sistema opera-terreno siano coerenti tra loro. Le verifiche globali di versante allo stato di progetto dovranno dare evidenza di condizioni compatibili con le finalità del PAI anche rispetto allo stato attuale.

4. I risultati del monitoraggio inclinometrico dovranno concorrere alla definizione della geometria del dissesto, cioè della ricostruzione del modello geologico-tecnico del sottosuolo.

Ribadendo che le condizioni per la realizzazione dell'intervento sono quelle esplicitate nel parere 0105048/2025 già richiamato e riportate per intero sopra. L'AdB ritiene inoltre necessario che sia dato seguito anche alle prescrizioni riportate nella tabella successiva.

In riferimento alla postazione Radicondoli_36 rileva quanto segue: “[...] Dalla documentazione trasmessa si rileva che viene sostanzialmente confermato lo stato di pericolosità dell'area P3a almeno per le porzioni interferenti con le opere in progetto, tuttavia non risulta chiaro se sono previste opere di protezione con effetti rilevanti sulle condizioni di pericolosità”. Ciò premesso l'AdB ricorda che l'intervento relativo alla postazione Radicondoli_36 è ammissibile alle condizioni riportate nella tabella successiva.

N	Proposta di condizione ambientale (prescrizione) / raccomandazione
	<p>Per la postazione Radicondoli_35: dovrà essere realizzato, per il progetto a sottoporre al parere di questo ufficio, un rilievo LiDAR allo stato attuale sull'intero versante interessato dal dissesto franoso e comunque comprendente tutta l'area P4 sino all'incisione del reticolo idrografico a valle. Le sezioni di verifica globali di versante dovranno essere estratte da tale rilievo e, analogamente, la cartografia geomorfologica a supporto della progettazione dovrà essere aggiornata sulla base del risultato di tale rilievo. I dati derivati del rilievo LiDAR DTM e DSM dovranno essere resi disponibili appena elaborati secondo licenza d'uso Creative Commons 4 (CC BY 4.0 - https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/) senza limitazioni d'uso aggiuntive.</p> <p>Si precisa che la cantierizzazione delle misure di protezione può essere parte della successiva cantierizzazione dell'intero intervento, evidenziando che il mancato completamento e collaudo delle misure di protezione determina la necessità di ripristinare i luoghi in condizioni di stabilità analoghe allo stato attuale.</p>
	<p>Per la postazione Radicondoli_36:</p> <p>a) il progettista dell'intervento, sulla scorta di elaborati redatti da tecnici abilitati, dovrà rilasciare asseveramento motivato secondo le specifiche dell'art.8 delle misure di salvaguardia ex del. CIP n. 40 del 28.03.2024;</p> <p>b) nel caso vi sia la necessità di realizzare misure di protezione con effetti rilevanti sulla pericolosità da dissesti geomorfologici, il progetto completo di queste dovrà essere sottoposto preventivamente al parere vincolante di questa Autorità.</p>

- Unione di Comuni montana Colline Metallifere: il Servizio associato Urbanistica ed Ambiente nel contributo prot. n. 0097217 del 09/02/2024 espresso in sede di verifica di completezza formale ha attestato che, ai sensi dell'Art.18 del Piano Operativo intercomunale approvato, per il Comune di Montieri il progetto non necessita di variante urbanistica agli strumenti di pianificazione comunale.

Nel contributo prot. n. 0212625 del 09/04/2024 sulla documentazione d'avvio ed in riferimento alla postazione Montieri_7, il medesimo Servizio ha espresso parere generale favorevole in merito alla compatibilità ambientale del progetto, in merito al vincolo idrogeologico nonché in merito al vincolo paesaggistico, sulla base degli esiti della Commissione per il Paesaggio tenutasi in data 16.02.2024; il Servizio Forestale con parere prot. n. 0253280 del 03/05/2024 ha richiesto integrazioni circa il rimboschimento compensativo; con riferimento alla documentazione integrativa il Servizio associato Urbanistica ed Ambiente nel contributo prot. n. 0010110 del 09/01/2025 ha confermato il parere positivo già espresso nell'aprile 2024 con prescrizione;

N	Proposta di condizione ambientale (prescrizione) / raccomandazione
1	al termine delle lavorazioni, per la realizzazione della nuova postazione sia prodotta una documentazione a dimostrazione della rinaturalizzazione e recupero delle aree di cantiere

Nel successivo contributo prot. n. 0111581 del 17/02/2025, il Servizio Forestale si è così espresso sulle integrazioni richieste in merito al rimboschimento compensativo: “[...] *Le integrazioni presentate dal proponente sono esaustive: tutte le indicazioni fornite con il precedente contributo istruttorio sono state integralmente recepite e secondo le competenze assegnate a questo Servizio dalle norme vigenti, nulla osta alla realizzazione dell'intervento, con le prescrizioni necessarie ai fini della conformità del Provvedimento Autorizzatorio Unico al quadro normativo vigente*”:

N	Proposta di condizione ambientale (prescrizione) / raccomandazione
1	Il rilascio del provvedimento autorizzativo finale deve essere subordinato al versamento della compensazione monetaria della trasformazione dell'area boscata non compensata con rimboschimento, per un totale di 11.143 m2 (il riferimento per il calcolo è l' art. 81 c. 6. R.F e l'importo è di Euro 150 per ogni 100 metri quadrati o frazione).
2	Poiché il rimboschimento compensativo previsto è esteso 4050 mq, la garanzia richiesta è stabilita in Euro 6150, in forma di polizza fideiussoria a garanzia dell'impegno all'esecuzione del rimboschimento compensativo. La durata minima della polizza è stabilita in anni 5. Copia della polizza dovrà essere fornita al Servizio Forestale dell'UCMCM prima dell'avvio delle trasformazioni del bosco nel territorio di competenza. La garanzia potrà essere svincolata solo a seguito di specifico sopralluogo da parte di questo Servizio, con attestazione della completa riuscita del rimboschimento.

- Comune di Montieri: con parere prot. n.0283233 del 21/05/2024 ha chiesto integrazioni sulla documentazione iniziale e con successivo parere prot.n. 0308080 del 03/06/2024 ha meglio dettagliato la richiesta di integrazioni; con parere prot. n. 0099123 del 11/02/2025 il Comune evidenzia che la documentazione integrativa risulta ancora non esaustiva e riportano quanto segue:

“[...]Ai fini della compatibilità ambientale del progetto in questione ma anche, e soprattutto, per gli impatti che questo potrà generare nei confronti delle abitazioni e delle attività contermini rileviamo che il percorso stradale indicato dall'azienda per raggiungere i propri insediamenti vedrebbe un aumento considerevole di traffico con riverberi potenzialmente negativi per i nostri concittadini ed i nostri operatori economici. Il percorso, poi, oltre alle criticità già segnalate da questa struttura tecnica, pare assolutamente sottodimensionato rispetto ai carichi attuali e non dotata della necessaria larghezza soprattutto per la frequenza di passaggio di mezzi pesanti. Non è stata presa in considerazione dall'azienda una problematica di rilievo come l'attraversamento del torrente Saio, al momento garantito da un'infrastruttura assolutamente insufficiente soggetta a frequenti inondazioni e potenzialmente foriera di pericoli per la pubblica e privata incolumità. In aggiunta agli interventi individuati da questa struttura tecnica riteniamo di assoluta priorità nonché condizione necessaria per la realizzazione del progetto di cui trattasi l'adeguamento dell'infrastruttura esistente sul torrente Saio mediante la realizzazione di un'opera che metta in sicurezza strutturalmente e permanentemente la viabilità.

• *Ancora ai fini di una maggiore compatibilità ambientale degli interventi, la riduzione del traffico veicolare sul percorso in questione può essere ottenuta attraverso l'utilizzo di una viabilità alternative esistente, peraltro di proprietà e quindi a disposizione dell'azienda; ipotesi peraltro già suggerita da questa Amministrazione e non presa in esame.*

• *Non ci sono stati trasmessi dati di analisi terre relativi al Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo e, per quanto possiamo vedere, l'unico documento disponibile sulla gestione terre è "in forma preliminare" (come dichiarato in ultima pagina del PUT medesimo), nonostante in detto documento sia stato dichiarato che la caratterizzazione ambientale è "attualmente in corso" (14/12/2023). Il documento preliminare non è conforme con la norma di riferimento e rimane pertanto non idoneo affinché sia autorizzata la gestione delle terre. Quindi – a meno che il PUT completo di analisi sia stato effettivamente redatto – il PUT preliminare non può attestare quello che il DPR 120/2017 prevede, con la conseguenza che tutto il progetto si basa sull'ipotesi, da dimostrare, che le terre e rocce da scavo siano "idonee ad essere utilizzate direttamente, ossia senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale" e soddisfino "i requisiti di qualità ambientale espressamente previsti dal Capo II o dal Capo III o dal Capo IV" del regolamento.*

Anche i presupposti per disporre di depositi intermedi potrebbero non essere verificati. Leggiamo che (Art. 9) "1. Il piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo, redatto in conformità alle disposizioni di cui all'allegato 5, (...) Nel caso in cui l'opera sia oggetto di una procedura di valutazione di impatto ambientale o di autorizzazione integrata ambientale ai sensi della normativa vigente, la trasmissione del piano di utilizzo avviene prima della conclusione del procedimento." In riferimento all'art. 9 comma 4 del D.P.R. 120/2017, invitiamo quindi codesta Autorità Competente a verificare la sussistenza dei requisiti di cui all'articolo 4.

• *Osserviamo che non è stata presa in considerazione l'ipotesi di allontanare verso il reimpiego il terreno vegetale risultante dallo scotico della postazione, aspetto che avrebbe ridotto l'impronta ambientale del progetto sul territorio permettendo di evitare di manomettere le aree previste per lo stoccaggio delle terre (vedasi aree colorate nell'estratto planimetrico sottostante). E' inoltre del tutto contraria ad ogni principio ecologico l'ipotesi, scritta nel PUT preliminare, di destinare ad impianti di recupero/trattamento, come rifiuto, il terreno di scotico quantificato in ben 2920 mc. Osserviamo inoltre altri aspetti incerti, come l'indicazione di conferire "ad impianto di idonee caratteristiche" un volume di 1400 mc.*

• *La nuova planimetria M07207_CoMo2 con la posizione degli elementi non risponde alla richiesta di definire alcuni punti significativi delle opere rispetto a punti catastali ben identificabili, mediante distanze ed angoli.*

• *Ancora una volta ai fini della compatibilità ambientale del progetto ma anche per motivare una sua "accettazione sociale", prioritariamente di quei residenti e di quelle attività ubicate nelle prossimità dei vecchi e dei nascenti insediamenti, si richiede una valutazione progettuale volta alla realizzazione di impianti di teleriscaldamento rurali a servizio dei nuclei abitativi e delle strutture ricettive ricomprese nell'areale di riferimento con priorità assoluta nei riguardi della loc. I Colli di Travale e degli immobili ivi ricompresi in quanto la zona che oggettivamente e nella misura maggiore subisce disagi e problematiche di varia natura dalle attività che l'azienda porta avanti e che andranno ad intensificarsi ancora.*

Si segnala infine che non ci sono stati trasmessi i documenti firmati digitalmente, per cui, per quanto ci riguarda, non è possibile identificare i tecnici che sottoscrivono il progetto o le sue parti, assumendosene la relativa responsabilità; aspetto formalmente ostativo al rilascio del Permesso di Costruire";

- **Comune di Radicondoli:** nel parere prot. n. 0118580 del 19/02/2024 espresso in sede di verifica di completezza formale, ha rilevato la necessità di variante urbanistica al Regolamento Urbanistico (per le postazioni Radicondoli_35 in Loc. Bagni delle Galleraie e Radicondoli_36 in Loc. Acqua e al Piano Strutturale (per la postazione Radicondoli_35).

Nel medesimo parere il Comune ha altresì chiesto integrazioni formali per il rilascio del Permesso di costruire, dell'Autorizzazione Paesaggistica e dell'Autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico per il territorio di propria competenza.

Il Comune infine non ha rilevato motivi ostativi riguardo all'aspetto legato all'autorizzazione degli accessi sulla viabilità Comunale. In merito, invece, agli aspetti legati all'attraversamento aereo dei vapordotti sulla viabilità esistente, rileva il contrasto di quanto proposto in progetto, riguardo agli attraversamenti aerei, rispetto a quanto indicato dall'articolo 36.8 – Vapordotti – del vigente R.U..

Con successivo parere prot. n.0262211 del 09/05/2024 ha chiesto integrazioni e chiarimenti sulla documentazione iniziale con riferimento all'Autorizzazione paesaggistica e ai fini del vincolo idrogeologico.

Con parere prot. n. 0116677 del 19/02/2025 sulle integrazioni, in riferimento a quanto segue:

- **variante urbanistica:** "[...] Si prende atto del fatto che il proponente ha concordato sulla necessità di attuare una variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale vigenti nel Comune di Radicondoli, secondo quanto descritto nel documento generale denominato "GRE.EEc.R.28.IT.G.08015.00.024" al punto 2.1.1.. A tal proposito si prende atto che l'approvazione del programma dei lavori ai sensi del D.Lgs 22/2010, D.P.R. 395/1991, D.P.R. 485/1994, costituisce variante gli strumenti urbanistici (c.d. variante automatica) e comporta la dichiarazione di pubblica utilità,

urgenza ed indifferibilità dei lavori e apposizione vincolo preordinato per l'esproprio.”;

- **permesso a costruire**, Radicondoli evidenzia quanto segue: “[...] Riguardo agli aspetti legati alla valutazione documentale per il Permesso di Costruire, dall’esame degli elaborati integrativi presentati e dalla lettura delle Relazioni e degli Elaborati del Progetto originario si rileva che essendo stati prodotti gli elaborati mancanti che rappresentano con maggiore chiarezza le dimensioni e la conformazione dei manufatti tecnologici che verranno costruiti all’interno delle nuove postazioni, non si rilevano motivi ostativi all’esecuzione degli interventi della postazione Radicondoli_35 mentre invece continuano a rilevarsi criticità di natura paesaggistica per quanto riguarda la postazione Radicondoli_36, sia per la posizione di crinale, sia per la vicinanza al Podere Acquabona, sia per la vicinanza a viabilità storica. Si fa rilevare sin d’ora, trattandosi di autorizzazione unica, che dovranno essere presentati prima dell’inizio dei lavori tutti gli elaborati di calcolo e relativi esecutivi grafici inerenti alle strutture di sostegno per la realizzazione dei piazzali di postazione e dei nuovi elementi tecnologici fuori terra che verranno costruiti all’interno degli stessi”;
- **Autorizzazione ai fini del Vincolo Idrogeologico** il comune rileva la completezza della documentazione, delle indagini e delle verifiche e ricorda comunque che gli eventuali materiali di risulta derivanti da scavi, dovranno essere trattati secondo normativa vigente;
- **Autorizzazione per apertura di accessi e diramazioni** non rileva motivi ostativi al rilascio dell’autorizzazione;
- **Autorizzazione all’attraversamento delle strade** non rileva motivi ostativi al rilascio dell’autorizzazione;
- **Autorizzazione paesaggistica** rileva ancora varie criticità come evidenziato nel verbale della Commissione Comunale per il Paesaggio del 13/02/2025, riportato di seguito:

“[...] 1. Postazione di coltivazione campo geotermico RADICONDOLI 35 In relazione alla realizzazione di questa postazione, la Commissione ritiene l’intervento non particolarmente incisivo rispetto ai coni visivi dal capoluogo di Radicondoli e dalla Frazione di Belforte. Anche il posizionamento risulta in una zona non di crinale e lontano dalla viabilità storica. La Commissione ritiene pertanto fattibile la tipologia di intervento proposta, con le seguenti prescrizioni:

- *Realizzazione delle opere di mitigazione visiva, come quelle riportate nella documentazione paesaggistica integrativa relativa al Pozzo Radicondoli 36 ed in particolare:*
 - o Interventi di mitigazione cromatica della postazione stessa;*
 - o Interventi di mitigazione cromatica dei piazzali della postazione che richiamino le cromie del contesto territoriale e paesaggistico circostante;*
 - o Inserimento di piantumazioni arboree ed arbustive di specie autoctone sia per il ripristino delle aree di cantiere, sia come schermatura.*
- *Utilizzo nei piazzali e nella viabilità, dove le soluzioni tecniche lo consentono, di pavimentazione drenante per la tutela idrogeologica delle zone boschive circostanti.*

2. Postazione di coltivazione campo geotermico RADICONDOLI 36 Limitatamente alla postazione di cui sopra, la Commissione ritiene possano ricorrere motivi di incompatibilità con il PIT in quanto le infrastrutture sono “fattori di criticità visuale con effetti di fuori scala difficilmente mitigabili poiché inseriti nel paesaggio collinare di forte impronta storica.” La postazione è collocata di fianco al Podere Acqua Bona, inquadrato urbanisticamente nel sistema di “Ville e Fattorie storiche dei crinali di Anqua e San Lorenzo”, con Valore paesistico di Tipo A, lungo la strada comunale di Anqua che porta alla Villa signorile di Anqua e al suo Borgo. Si rileva inoltre che la suddetta Frazione rientra urbanisticamente nelle Pertinenze visuali degli insediamenti storici (PS – NTA art. 14.2) ed è Vincolata, poiché inquadrata come Bene Culturale ai sensi del D.Lgs 42/2004 art. 10. Si sottolinea inoltre l’importanza storica sia della strada comunale di Anqua, sia del Podere Acqua Bona, entrambi già presenti nel Catasto Leopoldino. Facendo riferimento al Decreto di vincolo 12/2019, esteso a tutto il territorio del comune di Radicondoli, ed in particolare alla scheda analitico-descrittiva, allegata al decreto stesso, si evince che:

o relativamente alla Struttura Antropica: al punto 3.c.4 “gli impianti per lo sfruttamento delle risorse geotermiche dovranno essere molto limitati e garantire il minimo impatto paesaggistico delle strutture di nuove centrali; non interferire visivamente con borghi di crinale affinché sia totalmente preservata l’intervisibilità tra gli stessi” ed in particolare “non sono ammessi interventi infrastrutturali che alterino gli aspetti morfologici dell’area tutelata”;

o relativamente agli Elementi della Percezione: al punto 4.c.4 non sono ammessi “interventi infrastrutturali per la produzione di energia che alterino gli aspetti morfologici e percettivi dell’area tutelata”.

Per quanto sopra esposto, la Commissione ritiene che la realizzazione della Postazione Radicondoli 36 possa avvenire esclusivamente se traslata più a valle e lontano dal Podere Acqua Bona e dalla Viabilità comunale di Anqua.

Premesse le forti criticità di cui sopra, la Commissione ritiene che sia comunque opportuno attuare le opere

di mitigazione visiva proposte nella documentazione paesaggistica integrativa ed in particolare:
o Interventi di mitigazione cromatica della postazione stessa;
o Interventi di mitigazione cromatica dei piazzali della postazione che richiamino le cromie del contesto territoriale e paesaggistico circostante;
o Inserimento di piantumazioni arboree ed arbustive di specie autoctone sia per il ripristino delle aree di cantiere, sia come schermatura.

La Commissione ritiene inoltre necessaria un'ulteriore schermatura di tutte le tubazioni lungo la strada di Anqua, oltre che l'utilizzo nei piazzali e nella viabilità, dove le soluzioni tecniche lo consentono, di pavimentazione drenante per la tutela idrogeologica delle zone boschive circostanti".

Infine il Comune evidenzia che la realizzazione della Postazione Radicondoli_36, potrà generare una criticità nei confronti della Viabilità comunale di Anqua e dei due ponti presenti, uno a sud ed uno a nord del Podere Acqua Bona, che vedrebbero un consistente aumento del traffico veicolare e un aggravio del carico per il passaggio di mezzi pesanti. E ritiene pertanto, condizione necessaria per la realizzazione del progetto, una verifica ed un eventuale progetto di adeguamento delle infrastrutture esistenti (ponti e viabilità) ai fini della compatibilità ambientale e del miglioramento della sicurezza.

Si riepilogano nella successiva tabella le prescrizioni proposte:

N	Proposta di condizione ambientale (prescrizione) / raccomandazione
1	Per il permesso a costruire, dovranno essere presentati prima dell'inizio dei lavori tutti gli elaborati di calcolo e relativi esecutivi grafici inerenti alle strutture di sostegno per la realizzazione dei piazzali di postazione e dei nuovi elementi tecnologici fuori terra che verranno costruiti all'interno degli stessi.
2	Per entrambe le postazioni dovranno essere realizzate le opere di mitigazione visiva, come quelle riportate nella documentazione paesaggistica integrativa relativa al Pozzo Radicondoli 36 ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - Interventi di mitigazione cromatica della postazione stessa; - Interventi di mitigazione cromatica dei piazzali della postazione che richiamino le cromie del contesto territoriale e paesaggistico circostante; - Inserimento di piantumazioni arboree ed arbustive di specie autoctone sia per il ripristino delle aree di cantiere, sia come schermatura.
3	Per la postazione Radicondoli_35, utilizzo nei piazzali e nella viabilità, dove le soluzioni tecniche lo consentono, di pavimentazione drenante per la tutela idrogeologica delle zone boschive circostanti.
4	La Commissione ritiene inoltre necessaria un'ulteriore schermatura di tutte le tubazioni lungo la strada di Anqua, oltre che l'utilizzo nei piazzali e nella viabilità, dove le soluzioni tecniche lo consentono, di pavimentazione drenante per la tutela idrogeologica delle zone boschive circostanti.

- Autorità Idrica toscana: con parere prot. n.0259105 del 08/05/2024 ha segnalato l'interferenza della realizzazione della nuova postazione "Radicondoli_36" con le infrastrutture acquedottistiche ed ha indicato che tutte e tre le postazioni di progetto non ricadono nelle zone delle captazioni di acque superficiali e sotterranee, destinate al consumo umano ed erogate a terzi mediante impianto di acquedotto; con parere prot. n. 0040414 del 27/01/2025 sulle integrazioni, prende atto degli approfondimenti svolti con il gestore del servizio idrico integrato esprime parere favorevole senza prescrizioni;

- ASA S.p.A. (gestore del Servizio Idrico Integrato - di seguito SII): nel contributo prot. n. 0123097 del 21/02/2024 espresso in sede di verifica di completezza formale segnala che risulta presente un'interferenza fra la postazione Radicondoli_36 e una condotta acquedottistica in sua gestione, di cui allega una planimetria. Il Gestore segnala quindi che per la realizzazione delle opere del nuovo campo geotermico il proponente dovrà spostare a propria cura e spese la succitata condotta esistente (linea ciano rappresentata nel documento allegato), attualmente ubicata all'interno del perimetro dell'area interessata dal progetto (linea arancione nell'allegato), posandola lungo la strada comunale adiacente, fra i punti A e B, per una lunghezza stimata in 900 m circa (linea viola nell'allegato).

Indica quindi che il proponente dovrà elaborare il progetto esecutivo secondo le indicazioni fornite nel contributo stesso;

- Consorzio 6 Toscana Sud: con parere prot.n. 0246359 del 30/04/2024 ha espresso parere favorevole senza prescrizioni;

- Provincia di Grosseto: con parere prot.n. 0247210 del 30/04/2024 ha indicato la coerenza del progetto con

gli strumenti di pianificazione provinciali;

- ARPAT - Settore VIA/VAS: con il contributo prot.n. 0267247 del 13/05/2024 ha richiesto integrazioni e chiarimenti con riferimento alla componente terre e rocce da scavo, mentre per le altre componenti ambientali ha espresso parere favorevole con le prescrizioni riportate nella successiva tabella.

N	Proposta di condizione ambientale (prescrizione) / raccomandazione
1	Ambiente idrico: la Ditta incaricata della realizzazione dei pozzi dovrà comunicare, con congruo anticipo e comunque almeno 15 giorni prima del loro inizio, le date di esecuzione delle perforazioni dei pozzi geotermici all'Ente territorialmente competente ed al Settore Geotermia di ARPAT.;
2	Ambiente idrico: durante la perforazione dei tratti di pozzo che attraversano il sottosuolo potenzialmente interessato da acquiferi idropotabili, al fine di ridurre il pericolo di contaminazione delle falde, come fluido di perforazione dovrà essere impiegata acqua non contaminata, limitando l'uso di additivi e comunque impiegando esclusivamente sostanze ecocompatibili.;
3	Ambiente idrico: si ritiene importante che la corretta esecuzione delle misure a protezione della falda da eseguirsi durante le operazioni di perforazione dei pozzi (corretta centratura delle tubazioni, della regolarità dell'intercapedine, verifica delle condizioni di flusso di risalita del cemento fino a bocca pozzo, accertamento del tempo di presa della malta, ecc.) siano verificate dal Direttore dei Lavori o da un suo Assistente (rispettivamente qualificati da idonea esperienza e adeguata formazione) attraverso una presenza continuativa, almeno nel corso delle fasi di perforazione, durante tutto l'orario di apertura del cantiere e che la corretta esecuzione delle opere relativa ai pozzi di progetto sia certificata ad ultimazione dei lavori.;
4	Ambiente idrico: ad opere ultimate si ritiene opportuno che sia trasmesso, al Settore Geotermia di ARPAT: <ul style="list-style-type: none"> ◦ la sezione quotata, "as build", dei pozzi realizzati, completa della stratigrafia del suolo rinvenuto e della presenza di acqua riscontrata in fase di perforazione; ◦ indicazione degli additivi impiegati in funzione della profondità di perforazione, e dell'eventuale profilo termometrico misurato ad ultimazione dei lavori.;
5	Ambiente idrico: si ritiene opportuno che il Gestore provveda ad una registrazione delle eventuali attività di stimolazione chimica, in particolare delle sue modalità esecutive, quantità e composizione delle miscele impiegate, al fine di poterla rendere disponibile per eventuali controlli.;
6	L'avvio dei lavori sia preventivamente comunicato in tempo utile ai Dipartimenti di Siena e Grosseto e al Settore Geotermia di ARPAT.
7	Atmosfera: preso atto della limitata durata delle prove di produzione, in considerazione delle quantità comunque elevate di vapori dispersi, è opportuno che il proponente effettui le prove nei tempi strettamente necessari per i test e quanto più brevi possibili, in condizioni meteo favorevoli, anche in relazione ad una valutazione dei venti prevalenti nell'area in cui è ubicato ogni singolo cantiere, in modo da minimizzare le ricadute degli inquinanti in corrispondenza dei ricettori limitrofi.;
8	Atmosfera: ad opere ultimate si ritiene opportuno che sia trasmessa, al Settore Geotermia di ARPAT, copia della caratterizzazione chimico fisica del fluido geotermico riscontrato, in particolare in relazione alla concentrazione di gas in peso e alla sua temperatura.
9	Atmosfera: si ritiene in ogni caso opportuno che le azioni mitigative indicate dal proponente in relazione alle fasi di cantiere siano chiaramente riproposte nei capitolati di appalto per una sicura esigibilità.
10	Atmosfera: il proponente deve effettuare almeno un dimensionamento di massima di tali azioni eventualmente in sede di redazione del progetto esecutivo, nella quale il più accurato dettaglio delle attività di cantiere consentirà peraltro di meglio quantificare e definire le misure più efficaci.
11	Radiazioni ionizzanti: le misure di spettrometria gamma siano effettuate in base alla versione in vigore della norma tecnica di riferimento, al momento rappresentata dalla UNI 11665:2023.
12	Rumore: in fase di cantiere, nel caso in cui, nonostante l'introduzione di interventi di mitigazione acustica proposti, si evidenzi la presenza di superamenti dei limiti normativi, l'eventuale richiesta di autorizzazione in deroga ai limiti acustici al Comune necessiterà di acquisizione del parere della Azienda USL territorialmente competente; dovranno essere espressamente indicate le previste giornate di superamento dei limiti all'interno del complessivo periodo di attivazione del cantiere per consentire alla USL una valutazione di merito sulla deroga.
13	Rumore: i risultati dei monitoraggi acustici da effettuarsi a carico del proponente, sia durante la fase di cantiere (predisposizione piazzole e perforazione) che durante le prove di produzione, dovranno essere

trasmessi all'Autorità competente e ad ARPAT..

- Azienda USL Toscana sud est: nel contributo prot.n. 0253275 del 03/05/2024 ha espresso parere favorevole senza prescrizioni;

- Settore regionale Autorità di gestione FEASR nel contributo prot.n. 0246993 del 30/04/2024 ha espresso parere favorevole con raccomandazioni; nel successivo contributo prot.n. 0090026 del 07/02/2025 il settore ha confermato quanto già indicato nel precedente parere.

N	Proposta di condizione ambientale (prescrizione) / raccomandazione
1	Per le attività agricole interessate dalle opere da realizzare sono da prevedere adeguati indennizzi/indennità agli agricoltori/proprietari in conseguenza della perdita dei terreni coltivabili, dei mancati redditi derivanti dall'occupazione temporanea delle superfici durante le fasi di cantiere.
2	E' necessario assicurare che al termine dei lavori i cantieri siano tempestivamente smantellati, le aree di cantiere e quelle eventualmente destinate allo stoccaggio dei materiali ripristinate, al fine di ricreare le condizioni di originaria fertilità dei suoli ed idoneità alla coltivazione.
3	Pur prendendo atto delle previsioni progettuali che limitano il consumo di suolo, si raccomanda di verificare ogni ulteriore soluzione che consenta la maggiore riduzione possibile di interferenze negative sulle attività agricole.
4	E' necessario che sia verificata e garantita l'assenza di impatti sulla qualità e salubrità dei prodotti agroalimentari dell'area, oltre all'esclusione di rilevanti ricadute negative sull'esercizio delle attività agricole in relazione ai diversi impatti potenziali (aria, acqua, suolo) ed alle diverse fasi operative (cantiere, perforazione, esercizio e dismissione), eventualmente integrando il Monitoraggio Ambientale proposto secondo le determinazioni e prescrizioni che saranno indicate dalle Autorità Ambientali e Sanitarie a tale riguardo.

- Settore regionale Forestazione, Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici: nel contributo prot. n. 0251503 del 03/05/2024 ha richiesto integrazioni e chiarimenti; nel successivo contributo prot.n. 0077381 del 03/02/2025 il settore, preso atto dell'eshaustività della documentazione integrativa, ha espresso parere favorevole senza prescrizioni; il Settore rileva che alcune porzioni di territorio inerenti al progetto interessano i beni del patrimonio agricolo-forestale regionale (PAFR) - patrimonio indisponibile della Regione Toscana, in particolare per la postazione Radicondoli_35; richiede pertanto di coinvolgere nel prosieguo del procedimento anche l'Ente Terre Regionali Toscane per la competenza in materia di coordinamento della gestione del patrimonio agricolo-forestale regionale;

- Settore regionale Genio Civile Toscana Sud: in relazione alla postazione Montieri_7 nei contributi prot. n. 0115736 del 16/02/2024 in fase di verifica di completezza formale e prot. n. 0239948 del 24/04/2024 sulla documentazione iniziale ha richiesto integrazioni ai fini del rilascio dei titoli di propria competenza; nel successivo contributo prot.n. 0074714 del 03/02/2025 sulla documentazione integrativa e ai soli fini idraulici il settore, ha espresso parere favorevole sulla fattibilità delle opere in riferimento alla postazione Montieri_7 ricorda quanto segue: “ [...] a seguito della pronuncia favorevole di compatibilità ambientale, questo Settore procederà all'avvio dell'endo-procedimento per il rilascio della concessione demaniale ai sensi del d.p.g.r. 60/R/2016, nell'ambito del quale verrà richiesto il pagamento degli oneri previsti”;

- Settore regionale Genio Civile Valdarno Inferiore: nei contributi prot. n. 0122512 del 20/02/2024 in fase di verifica di completezza formale e prot. n. 0263424 del 09/05/2024 sulla documentazione iniziale ha richiesto integrazioni ai fini del rilascio dei titoli di propria competenza; nel successivo contributo prot. n. 0091512 del 07/02/2025 il settore, preso atto della documentazione integrativa prodotta dal Proponente, ritiene che non sia ancora esaustiva e conclude come segue: “[...] Preso atto della documentazione integrativa prodotta dal Proponente questo Settore rileva la necessità di approfondire e recepire i seguenti aspetti al fine di poter rilasciare gli atti di competenza nell'ambito del procedimento di PAUR:

1. integrare la documentazione per quanto attiene gli aspetti connessi alla variante urbanistica del Comune di Radicondoli riferita alla postazione Radicondoli_35 fornendo i seguenti elaborati:

- moduli debitamente firmati digitalmente dai soggetti competenti, riconducibili a quelli previsti dall'art. 6 del D.P.G.R. 5/R/2020, tavola grafica con rappresentati gli estratti cartografici e normativi della variante allo stato attuale ed allo stato modificato, relazione geologica redatta ai sensi delle “Direttive tecniche per

lo svolgimento delle indagini geologiche, idrauliche e sismiche”, approvate con D.G.R.T. n. 31/2020 che espliciti e documenti i criteri di fattibilità in coerenza con quanto indicato ai paragrafi 3.2, 3.3 e 3.5 e 3.6 delle medesime Direttive. Quanto sopra fatte salve le competenze dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Settentrionale;

2. per quanto attiene gli aspetti autorizzativi di nostra competenza si rilevano le seguenti opere che necessitano di rilascio di concessione demaniale con contestuale autorizzazione idraulica (R.D. 523/1904-D.P.G.R. 60/R/2016) nell’ambito del PAUR per utilizzo del demanio idrico afferente a vari corsi d’acqua:

- n. 3 punti di scarico di acque meteoriche, compreso il taglio della vegetazione;
- n. 6 attraversamenti superiori di corsi d’acqua con tralicciati (vapordotto);
- ripristino della funzionalità del guado carrabile esistente in attraversamento del F. Cecina.

Al fine di poter procedere al rilascio degli atti di competenza si fa presente che:

- relativamente all’attraversamento del vapordotto previsto immediatamente a valle del ponte preesistente sul Rio Rimaggio, si chiede di approfondire già in questa fase l’interferenze fra gli scavi di fondazione del manufatto e le preesistenti gabbionate senza rimandare alle successive fasi;
- la manutenzione ordinaria e straordinaria compresa la pulizia delle sponde e dell’alveo in proiezione dei tralicciati sarà a carico e spese del Proponente per una fascia di almeno 5 m a monte e valle rispetto all’attraversamento;
- le scogliere di progetto previste in corrispondenza della sponda destra e sinistra del guado dovranno essere realizzate senza prevedere la cementazione dei massi.

Si precisa che nell’installazione delle opere dovranno essere osservate una serie di prescrizioni tecniche e generali che saranno dettagliate da questo Settore nelle successive fasi del procedimento di PAUR”;

- Settore regionale Miniere: nel contributo prot.n.0234339 del 22/04/2024 ha espresso parere favorevole con la richiesta di elevare il costo del ripristino ambientale a € 6.000.000 al fine di comprendere i maggiori costi della sicurezza che la Regione dovrebbe affrontare per i ripristini e a tal riguardo il Proponente ha accolto la richiesta;

- Settore regionale Pianificazione e Gestione Geotermica: nel contributo prot.n. 0238497 del 23/04/2024 ha richiesto al proponente di fornire gli indirizzi dei proprietari dei terreni interessati dal progetto per l’avvio delle procedure espropriative;

- Settore regionale Sismica: con il contributo prot. n. 0141761 del 28/02/2024 espresso in fase di completezza formale ha ricordato gli adempimenti previsti in materia di sismica prima dell’inizio dei lavori per le opere di ingegneria civile. Con successivo contributo prot.n. 0223525 del 15/04/2024 ha espresso parere favorevole con prescrizione, come di seguito riportato: “[...]Non si ravvisano elementi ostativi alla realizzazione del progetto in esame sotto il profilo della sismicità dell’area e del suo assetto sismotettonico esprimendo parere favorevole per l’attività in oggetto. Ciò in quanto sussiste dal 2022 un Protocollo d’Intesa tra Enel GP e Regione Toscana e sono già in atto attività di monitoraggio dell’eventuale sismicità indotta, previste per altri Concessionari nell’ambito delle attività di un tavolo tecnico specifico. Il Protocollo d’Intesa con ENEL GP prevede, infatti, sia la condivisione in tempo reale dei dati sismici di 13 stazioni sismometriche della rete locale ENEL nelle aree di Larderello-Travale ed Amiata, sia l’invio periodico da parte di Enel dei dati di produzione (volumi di liquido estratto e reiniettato per i pozzi autorizzati e della quantità di vapore in ingresso ai gruppi di produzione). I dati condivisi vengono gestiti da INGV (in qualità di SPM per Regione Toscana) e permetterebbero, qualora fosse ravvisata nel Dominio di rilevazione una sequenza sismica significativa, di determinarne le caratteristiche sismologiche e spaziali e l’eventuale correlazione con la fase di produzione. Pertanto, nel caso della procedura in oggetto, le attività di monitoraggio sismometrico previste dalle Linee Guida ministeriali sono già attive nell’ambito del suindicato Protocollo d’Intesa. Per quanto attiene, invece, agli aspetti di natura progettuale, si ricorda che, per le opere di ingegneria civile, prima dell’inizio dei lavori dovrà essere effettuato il deposito del relativo progetto strutturale presso il Settore Sismica Regionale così come previsto dal D.P.R. 380/01 “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia” nonché dalla L.R. 65/2014 “Norme per il governo del territorio”.” ;

N	Proposta di condizione ambientale (prescrizione) / raccomandazione
1	per le opere di ingegneria civile, prima dell’inizio dei lavori dovrà essere effettuato il deposito del relativo progetto strutturale presso il Settore Sismica Regionale così come previsto dal D.P.R. 380/01 “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia” nonché dalla L.R. 65/2014

- Settore regionale Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale: nel contributo Prot. 0119100 del 19/02/2024 in fase di verifica di completezza formale non ha riscontrato interferenze con le strade regionali esistenti o previste nel PRIIM, non ha evidenziato elementi di particolare rilevanza per quanto di competenza in relazione alle infrastrutture di trasporto stradali di interesse nazionale esistenti o previste nel PRIIM e non ha evidenziato elementi di particolare rilevanza per quanto di competenza in riferimento agli ambiti ferroviari esistenti o previsti nel PRIIM. Ha ricordato infine in generale le competenze in materia di gestione delle strade. Con successivo contributo prot.n.0245829 del 30/04/2024 ha espresso parere favorevole sulla documentazione iniziale senza prescrizioni; nel successivo contributo prot.n. 0042266 del 27/01/2025 ha confermato il parere favorevole già espresso;
- Settore regionale VAS-VINCA: nel contributo prot.n. 0024331 del 17/01/2025 ha valutato di poter escludere possibili incidenze significative sui Siti Natura 2000 della provincia di Grosseto;
- Settore regionale Bonifiche e Siti Orfani PNRR: nel contributo prot.n. 0015290 del 13/01/2025 ha indicato di non avere pareri o competenze da esprimere in merito al progetto poiché lo stesso non va ad interferire con aree iscritte all’anagrafe dei siti contaminati della Regione Toscana.

DISCUSSIONE IN CONFERENZA

Il Proponente dichiara che sarà necessario acquisire nell’ambito del PAUR anche il Nulla osta ai sensi della L. 394/1991 art. 13, per l’attraversamento della “Riserva Palazzo” da parte di un vapordotto nel Comune di Radicondoli.

A tal riguardo, il Settore VIA dichiara che consulterà il Comando provinciale dei Carabinieri Forestale per la Biodiversità di Siena, competente per il rilascio del nulla osta sopramenzionato.

Il proponente illustra brevemente il progetto presentato proiettando una presentazione.

In relazione al parere dell’Autorità di Bacino Distrettuale sulle integrazioni depositate, il Settore VIA chiede al proponente di esprimersi in merito alle integrazioni richieste sulla postazione Radicondoli_35, al fine di consentire il rilascio del parere di competenza ai fini della compatibilità ambientale e se ha valutato eventuali alternative di localizzazione per la suddetta postazione.

Il proponente risponde che ha valutato alcune alternative di localizzazione per la postazione Radicondoli_35, che ha dovuto scartare per motivi legati alla coltivazione del serbatoio geotermico. Prende atto del parere espresso dall’AdB e chiede se le integrazioni elencate siano necessarie da fornire già in questa sede.

Il Dott. Sulli specifica che le integrazioni richieste servono per potersi esprimere in merito alla compatibilità ambientale della postazione Radicondoli_35, subordinatamente al rispetto di condizioni ambientali di carattere esecutivo che potranno riguardare gli aspetti autorizzativi in più step. L’AdB si rende disponibile a spiegare nel dettaglio le integrazioni richieste.

La CdS prende quindi atto che l’Autorizzazione alla perforazione della postazione Radicondoli_35 dovrebbe essere rilasciata successivamente alla realizzazione del consolidamento, al collaudo e alla deperimetrazione che verrà conseguentemente effettuata da parte dell’AdB.

Il Settore Miniere ricorda che, come già riportato nel parere del 22/04/2024, le seguenti autorizzazioni:

- autorizzazione alla perforazione dei pozzi (art. 49 del D.P.R. 395/01)
 - autorizzazione all’esecuzione di opere preliminari e civili (art. 84 D.Lgs. 624/1996)
 - autorizzazione all’esecuzione di reti ed infrastrutture (art. 84 D.Lgs. 624/1996);
- attengono alla fase esecutiva; quindi, ai sensi all’art 27-bis comma 7-bis del D.Lgs. 152/2006 saranno rilasciate dal Settore regionale Miniere successivamente alla conclusione del PAUR, secondo un cronoprogramma che potrà essere stabilito nel PAUR stesso.

La CdS auspica che possa avvenire un incontro specifico tra il proponente e l’AdB per concordare le integrazioni da produrre, che il proponente si rende disponibile a depositare.

Viene concordato dal proponente e dal Dott. Sulli di effettuare tale incontro.

Alle ore 11:15 si scollega dalla riunione il Dott. Sulli.

In relazione al parere sopra riportato della Soprintendenza, il Settore VIA chiede, in particolare, al proponente di esprimere le proprie considerazioni in merito alle prescrizioni n. 1, n. 4 e n. 5.

Il proponente dichiara quanto segue in relazione alle suddette prescrizioni:

- per la n. 1: il rimboschimento compensativo è regolato dalla L.R. 39/2000 forestale che richiede per tagli superiori ai 2.000 mq un rimboschimento totale o misto a seconda della disponibilità delle aree del proponente; Enel ha previsto quindi una compensazione mista con rimboschimento solo per la superficie nelle proprie disponibilità. Per il Comune di Montieri si prevedono circa 15.000 mq di trasformazione boschiva, dei quali è previsto il rimboschimento per 4.000 mq e una compensazione economica per i restanti 11.000 mq. Per il Comune di Radicondoli si prevedono circa 18.700 mq di trasformazione boschiva, dei quali è previsto il rimboschimento per circa 2.300 mq e una compensazione economica per i restanti 16.400 mq.

Il proponente pertanto dichiara di non avere la disponibilità di terreni per effettuare un rimboschimento compensativo corrispondente alla trasformazione boschiva completa e ritiene di aver comunque ottemperato a quanto previsto dalla legge regionale forestale prevedendo di versare il corrispettivo economico per le restanti parti, che dovrebbe essere utilizzato dall'ente competente per effettuare il rimboschimento in altre parti;

- per la n. 4: la postazione standard prevede una doppia bretella di accesso per motivi di sicurezza e di gestione operativa durante la perforazione e la realizzazione della postazione; pertanto non risulterebbe accoglibile dal punto di vista tecnico e minerario toglierne una. Viene visionata anche la planimetria specifica della postazione Radicondoli_36 per confermare la necessità di doppia bretella di accesso per motivi di sicurezza. Anche la richiesta di una fascia libera di 30 metri dal rudere adiacente la postazione non sarebbe realizzabile perché la postazione Radicondoli_36 è stata già riprofilata al massimo per tenere conto della distanza minima di sicurezza dal rudere;

- per la n. 5: sulla richiesta di fascia boschiva di 40-50 metri per le aree aperte il proponente fa presente di aver già previsto delle schermature visive dalla viabilità esistente e in particolare per la postazione Radicondoli_36 ha previsto di schermare adeguatamente le postazioni dalla viabilità.

Il proponente riferisce che a breve termine effettuerà anche un confronto specifico con la Soprintendenza per chiarire meglio le prescrizioni riportate.

Il Settore Miniere conferma che in termini minerari la postazione deve avere due punti di accesso distinti e conseguentemente due bretelle di accesso distinte; ritiene che ciò sia necessario ai fini logistici e fortemente consigliato ai fini della sicurezza.

Alle ore 11:45 l'Ing. Ricciardi lascia la riunione confermando quanto già riportato nel parere trasmesso.

Il Settore VIA chiede ad ARPAT aggiornamenti in merito alla validazione dei controcampioni prelevati dall'Agenzia a seguito delle indagini e degli approfondimenti analitici condotti dal proponente a ottobre 2024 e più in generale di esprimersi sulle integrazioni depositate, in merito alle terre e rocce da scavo.

Il Dott. Barbaro per ARPAT preannuncia che sta per inviare a breve il contributo sulle integrazioni e ne anticipa il contenuto: riferisce che gli accertamenti condotti dal proponente ai fini della determinazione del valore di fondo ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. 120/2017 per alcuni analiti e i confronti effettuati tra ARPAT e il proponente per concordarne le modalità e pervenire alla definizione dei valori di fondo naturale (VFN) sono conclusi. I VFN proposti da ENEL sono validati e confermati anche da ARPAT - Dipartimento di Siena e Dipartimento di Grosseto. Il proponente ha già reso disponibile l'aggiornamento dei tre Piani di utilizzo delle terre (PUT) ai sensi dell'art 9 del D.P.R. 120/2017 per ciascuna delle postazioni, aggiornati in conseguenza della determinazione dei VFN.

In merito alla richiesta di ARPAT avanzata nel primo contributo di chiarire se il progetto presentato comprenda solo la realizzazione degli scavi o anche la posa in opera dei conduttori MT, il Dott. Barbaro riferisce che sono stati trasmessi i chiarimenti nelle integrazioni.

Conferma pertanto le prescrizioni e raccomandazioni già proposte nel primo contributo istruttorio datato

13/05/2024.

Entrando nel merito degli aspetti sollevati dal Comune di Montieri nel parere espresso sulle integrazioni, il Settore VIA chiede al proponente le proprie considerazioni in merito all'aumento di traffico sostenuto dal comune e alla viabilità alternativa suggerita che risulterebbe di proprietà e a disposizione dell'azienda.

Il proponente risponde di aver valutato le viabilità disponibili e quella suggerita dal comune è una strada sterrata non pavimentata e non asfaltata, di larghezza molto stretta, per cui richiederebbe opere di adeguamento di una certa consistenza; la strada presenta anche pendenze superiori al 10 % pertanto non è considerabile come alternativa.

Il Settore VIA, pur dato atto che nelle integrazioni depositate il proponente ha previsto di rafforzare il ciglio della strada per un tratto in prossimità del podere Colli di Travale come richiesto nel contributo iniziale del Comune di Montieri, chiede al proponente le proprie considerazioni in merito alla richiesta di adeguamento dell'infrastruttura esistente sul Torrente Saio mediante la realizzazione di un'opera che metta in sicurezza strutturalmente e permanentemente la viabilità.

Il proponente conferma di aver fatto un approfondimento sulla stabilità della viabilità prescelta, prevedendo nelle integrazioni depositate un intervento di stabilizzazione in corrispondenza dell'agriturismo Colli di Travale citato dal Comune.

In merito al guado di attraversamento del Torrente Saio, il proponente prende atto di quanto riportato dal Comune e si riserva di approfondire se necessario e le modalità con le quali prevedere un eventuale adeguamento, sebbene in fase progettuale non fossero stati riscontrati problemi in merito.

In merito ai rilievi sollevati dal Comune di Montieri sul Piano di Utilizzo delle Terre e rocce da scavo, il Settore VIA fa presente che a corredo dell'istanza iniziale di avvio del PAUR è stato presentato dal proponente un Piano di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti ai sensi del D.P.R. 120/2017, art. 9.

Per quanto riguarda la valutazione del Piano presentato, la CdS si rimette alle valutazioni di ARPAT in relazione alle specifiche competenze attribuite all'Agenzia dal D.P.R. 120/2017 e dà atto di quanto già dichiarato nella riunione odierna dall'Agenzia, che ha espresso una valutazione favorevole sul PUT revisionato alla luce della determinazione dei valori di fondo, in coerenza ai disposti normativi.

In merito all'ipotesi di reimpiego anche del terreno vegetale risultante dallo scotico anziché destinarlo ad impianti di recupero/trattamento come rifiuto, ARPAT fa presente che il PUT rispetta già l'indicazione generale dettata dal D.Lgs. 152/2006 di privilegiare il reimpiego delle terre e rocce da scavo piuttosto che lo smaltimento come rifiuto. A titolo esemplificativo, riferisce che nel Comune di Montieri su 12.560 mc escavati il PUT prevede circa 3.600 mc destinati a rifiuto, corrispondente ad un riutilizzo pari a circa il 75% dei materiali escavati.

In merito alla richiesta di realizzazione di impianti di teleriscaldamento rurali a servizio dei nuclei abitativi e delle strutture ricettive ricomprese nell'areale di riferimento con priorità assoluta nei riguardi della loc. I Colli di Travale e degli immobili ivi ricompresi, il Settore VIA chiede al Settore regionale Pianificazione e Gestione Geotermica se questo tipo di richiesta potrebbe rientrare come opera di compensazione ambientale nel rilascio del titolo di propria competenza e di seguito chiede al proponente di rappresentare la propria posizione in merito.

Il Settore risponde che non sono previste dalla normativa relativa alle modifiche dei programmi dei lavori opere di compensazione; queste ultime sono previste solo per la realizzazione di nuovi impianti per un importo pari al 4 % del costo di nuova realizzazione in sede di prima installazione.

Il proponente dichiara che dal punto di vista del supporto al territorio con impianti di teleriscaldamenti ha sempre cercato di supportare strutture private alla realizzazione di tali impianti. Anche l'agriturismo di Colli di Travale è stato supportato nell'identificazione di soluzioni progettuali per allacciarsi alla stazione di scambio esistente e ai futuri impianti di teleriscaldamento che verranno realizzati dal Comune per l'abitato di Travale. Ritiene quindi non accoglibile la richiesta del Comune, fermo restando la disponibilità di supporto progettuale.

Per quanto riguarda infine il rilievo del Comune di Montieri che non sono stati trasmessi i documenti firmati

digitalmente, per cui “... non è possibile identificare i tecnici che sottoscrivono il progetto o le sue parti, assumendosene la relativa responsabilità; aspetto formalmente ostativo al rilascio del Permesso di Costruire”, il Settore VIA fa presente che risultano conservate agli atti presso il Settore le copie digitali firmate digitalmente della stessa documentazione che è stata pubblicata sul sito web regionale ed è stato verificato che siano state sottoscritte da professionisti abilitati, laddove necessario.

Pertanto gli elaborati presentati ai fini del rilascio del Permesso di Costruire potranno essere trasmessi al Comune, se ne fa richiesta esplicita, direttamente dal Settore VIA regionale.

Interviene il Sindaco di Radicondoli per precisare che la strada bianca ha una percorribilità di 2,6 km per raggiungere l'impianto, mentre la viabilità proposta dal Comune di Montieri ha una lunghezza di solo 2 km; ritiene pertanto che percorrere tale viabilità alternativa potrebbe comportare minori impatti dal punto di vista ambientale.

Evidenzia inoltre l'aumento di traffico dei mezzi pesanti che si verificherà per circa 2 anni durante la realizzazione dei lavori, che comporterà quindi una criticità sul traffico indotto. Ritiene pertanto che il proponente debba tenerlo in considerazione, sebbene evidenzi che sia il Comune di Montieri che il Comune di Radicondoli siano favorevoli alla geotermia in generale.

Riguardo alle misure compensative, evidenzia che il progetto va comunque ad aggiungersi ad una serie di impianti già presenti nella zona dei due comuni; pertanto ritiene che sarebbe importante garantire un sostegno alle attività agricole in ragione delle criticità comportate. Invita quindi il proponente a rivedere la propria posizione in merito. Chiede quindi ad Enel di esplicitare quale viabilità di accesso sia previsto, con quale frequenza e peso in tonnellate nei due anni di realizzazione.

I presenti concordano sulla necessità che il proponente fornisca un approfondimento integrativo in merito al traffico indotto e alla valutazione della viabilità alternativa proposta dal Comune di Montieri.

Il proponente si rende disponibile a fornirlo, anche se ricorda che nello Studio di Impatto Ambientale è già riportato il numero dei mezzi impiegati. Per quanto riguarda la durata dei lavori, ricorda che sono pari a 1 anno per la realizzazione della postazione; per la perforazione dei successivi 5 pozzi, che avverrà in base ai risultati legati ai primi pozzi realizzati, prevede una distribuzione temporale di 7 anni. Evidenzia quindi che l'impatto sul traffico sarà dilazionato e discontinuo nel tempo.

In merito alla richiesta di opere di compensazione, il proponente dichiara comunque che farà approfondimenti in tal senso con i Comuni.

Alle ore 12:30 si scollega dalla riunione il rappresentante dell'Unione dei Comuni.

Entrando nel merito degli aspetti sollevati dal Comune di Radicondoli nel parere espresso sulle integrazioni, pur ricordando di aver già acquisito il parere favorevole con prescrizioni della Soprintendenza competente, il Settore VIA chiede al proponente di esprimere le proprie considerazioni in merito alle richieste di:

- traslare la postazione Radicondoli_36 più a valle e lontano dal Podere Acqua Bona e dalla Viabilità comunale di Anqua;
- aggiungere ulteriore schermatura di tutte le tubazioni lungo la strada di Anqua, oltre che l'utilizzo nei piazzali e nella viabilità, dove le soluzioni tecniche lo consentono, di pavimentazione drenante per la tutela idrogeologica delle zone boschive circostanti;
- verifica ed un eventuale progetto di adeguamento delle infrastrutture esistenti (ponti e viabilità) ai fini della compatibilità ambientale e del miglioramento della sicurezza in relazione alla criticità espressa dal Comune nei confronti della Viabilità comunale di Anqua e dei due ponti presenti, uno a sud ed uno a nord del Podere Acqua Bona, che vedrebbero un consistente aumento del traffico veicolare e un aggravio del carico per il passaggio di mezzi pesanti.

Il proponente si riserva di prendere visione del parere integrale; riguardo alla viabilità produrrà un approfondimento come già sopra detto. Sugli aspetti paesaggistici della postazione Radicondoli_36 ritiene di aver fornito adeguati approfondimenti dai punti panoramici, in ogni caso prenderà in considerazione gli aspetti sollevati nel parere.

La rappresentante dell'ufficio tecnico del Comune di Radicondoli evidenzia che per il permesso di costruire prenderà atto del parere vincolante dell'AdB per la postazione Radicondoli_35, risultando vincolante per il rilascio.

Il Settore VIA fa presente che prima della riunione conclusiva del PAUR dovranno essere effettuati anche gli adempimenti legati alla dichiarazione di pubblica utilità indifferibilità e urgenza e agli espropri; al fine di poter programmare quindi i lavori della CdS, chiede al Settore regionale Pianificazione e Gestione Geotermica un aggiornamento su tali adempimenti e le tempistiche presunte per poterli portare a termine, oltre ad evidenziare fin da ora eventuali elementi ostativi ai fini autorizzativi.

Il Settore Pianificazione e Gestione Geotermica ricorda che, nell'ambito del presente procedimento, è chiamato a rilasciare l'autorizzazione alla modifica del programma dei lavori di coltivazione della risorsa geotermica, richiesta da Enel Green Power Italia S.r.l. nell'ambito della Concessione Travale, ai sensi del D.Lgs. 22/2010, del D.P.R. 395/1991 e del D.P.R. 485/1994, comprensiva della dichiarazione di pubblica utilità e apposizione del vincolo preordinato per l'esproprio.

A tale proposito informa che, con note prot. 0042109 del 27/01/2025, prot. 0055442 del 29/01/2025 e prot. 0055453 del 29/01/2025, è stato inviato, ai proprietari delle aree ove ricade il "Progetto di realizzazione di tre nuove postazioni di coltivazione campo geotermico (Montieri_7, Radicondoli_35, Radicondoli_36) e opere a corredo nell'ambito della Concessione di Coltivazione Travale", l'avviso di avvio del procedimento per occupazione temporanea e/o esproprio ai sensi del DPR 327/2001 - art. 11 (apposizione vincolo preordinato all'esproprio) e art. 16 (dichiarazione pubblica utilità dell'opera).

Il procedimento è tutt'ora in corso ed il termine per l'invio delle osservazioni, considerata la data di ricezione dell'unica raccomandata inviata, ovvero 10/02/2025, (le altre comunicazioni sono state inviate per pec) scadrà il 9/03/2025 (30 giorni dal ricevimento dell'avviso, ai sensi dell'art. 16 comma 10 del D.P.R. 327/2001).

Il Settore anticipa che, al momento, sono pervenute le seguenti osservazioni ai fini espropriativi che provvederà a trasmettere al proponente alla scadenza dei termini al fine di poter controdedurre e prenderle in considerazione per la successiva riunione di CdS, oltre a eventuali ulteriori che dovessero pervenire entro la scadenza:

1) Ente Terre Regionali Toscana (prot. RT n. 0086494 del 06/02/2025)

"In merito al procedimento di cui all'oggetto, si comunica che, limitatamente alla postazione Radicondoli_35, il progetto ricade su proprietà della Regione Toscana classificata patrimonio indisponibile agricolo forestale (PAFR) amministrato e gestito su delega ex lege (L.R. 39/2000 - legge forestale della Toscana) dagli enti locali Unioni di Comuni e Comuni. Nella fattispecie in questione le particelle del PAFR interessate dalla postazione Radicondoli_35 fanno parte del complesso forestale "Le Carline" amministrato dall'Unione dei Comuni della Val di Merse.

Ente Terre Regionali Toscane, Ente dipendente della Regione Toscana, svolge la funzione di coordinamento in merito alla gestione del PAFR che avviene per mezzo di Piani di gestione (art. 30 della L.R. 39/00). L'amministrazione di tale patrimonio è regolamentata, oltre che dalla suddetta legge forestale che stabilisce le finalità di gestione (art. 27), anche dalla L.R. 77/2004 (Demanio e patrimonio della Regione Toscana) e dal suo regolamento attuativo DPGR 61/R/2005.

Per il perseguimento delle finalità di gestione si possono rilasciare, a favore di terzi, concessioni d'uso dei beni secondo procedure stabilite dalla normativa (L.R. 77/2004 e regolamento attuativo) e a seguito di parere di Ente Terre Regionali Toscane. Gli atti di concessione specificano, tra le altre cose: le condizioni d'uso, la finalità, la durata della concessione, gli obblighi a carico del concessionario tra cui quelli inerenti il ripristino dello stato dei luoghi al termine della concessione, l'ammontare del canone annuo a carico del concessionario.

Le concessioni che modificano la destinazione d'uso del bene devono essere espressamente previste dal piano di gestione. Qualora non siano previste sono soggette alla preventiva autorizzazione della Giunta regionale. (art. 26 della l.r. 39/00).

Tutto ciò premesso, appare evidente che gli interventi in progetto modificano la destinazione d'uso dei beni e per essere realizzati necessiteranno della preventiva autorizzazione della Giunta regionale non essendo previsti nel piano di gestione. Inoltre per l'effettiva realizzazione delle opere sarà necessaria la disponibilità dei terreni (il possesso) a favore di Enel Green Power, che sarà regolamentata con apposita concessione rilasciata dall'Unione dei Comuni della Val di Merse.

Inoltre si dovranno determinare anche gli eventuali mancati redditi futuri derivanti dalla trasformazione

delle aree dove saranno realizzati gli impianti e realizzate le opere accessorie. I materiali legnosi di risulta derivanti dalle attività di realizzazione delle opere dovranno in ogni caso essere messi nella disponibilità dell'Unione”;

2) Unione dei Comuni della Val di Merse - GESTIONE OPERATIVA - Patrimonio Agricolo Forestale Regionale (Prot. 0084792 del 05/02/2025)

“Questa Unione dei Comuni in qualità di Ente gestore del Patrimonio Agricolo Forestale Regionale (PAFR) ai sensi dell'art. 29 della L.R. 39/00, richiamato il “Contributo Tecnico per la Postazione Radicondoli 35” pervenuto il 05.02.2025 al Prot. 1949 da parte di Ente Terre Regionali Toscane, si conferma pienamente quanto riportato nel citato “Contributo” circa la natura dei terreni e le modalità per l'occupazione e l'utilizzo dei terreni di proprietà della Regione Toscana appartenenti al PAFR su cui realizzare la Postazione Radicondoli 35 e parte delle infrastrutture necessarie per il collegamento con la Centrale.

Si ribadisce pertanto che per la realizzazione di quanto in Progetto occorrerà che il committente stipuli specifica Concessione amministrativa con questo Ente competente nei modi e nei termini specificati da Ente Terre Regionali Toscane, sottolineando la necessità del preventivo cambio di destinazione d'uso dei terreni interessati da parte della Giunta Regionale ed il successivo parere vincolante sulla Concessione da parte di Ente Terre Regionali Toscane.

Per notizia si comunica che il committente la Postazione in progetto, nell'ambito della Concessione di Coltivazione rammentata in oggetto di cui è titolare, è già Concessionario di questa Unione per altre postazioni, impianti e infrastrutture geotermiche insistenti su terreni appartenenti al PAFR”;

3) Soc. Montingegnoli S.r.l. (Prot. 0107152 del 13/02/2025)

“Con la presente, la società Montingegnoli srl prende atto del vostro progetto, che insiste nel foglio 79 e interessa le particelle 1/3/5 della proprietà, e si rende disponibile ad intraprendere una trattativa con il vostro Ente”;

4) Società Agricola Anqua S.r.l (Prot. 0109583 del 14/02/2025)

“La Società Agricola Anqua S.r.l., a seguito della comunicazione ricevuta in data 28 gennaio 2025 che preannunciava allo scrivente l'avvio del procedimento per occupazione temporanea e/o esproprio delle aree oggetto di intervento presso l'azienda che amministro (Radicondoli 36), deve esporre quanto segue:

- Nel 1977 l'azienda fu oggetto della prima campagna di esplorazioni geotermiche, durate oltre 3 anni, sotto la Villa di Anqua (vincolo ex 1089/39) che fortunatamente per chi scrive, non sortì alcun effetto, area che nel tempo è divenuta oggetto di particolare protezione e tutela sia ambientale che paesaggistica tesa alla valorizzazione di edifici monumentali e borghi storici (villa e borgo di Anqua e piante monumentali);

- Nel 1988 sempre all'interno della medesima proprietà iniziò una nuova campagna di indagini geotermiche che portarono alla scoperta del pozzo Radicondoli 30 nell'area compresa fra podere Orgiaglia e Podere Paradiso (entrambi a distanza di circa 300 metri dal pozzo) e nelle pertinenze aziendali sono stati realizzati circa 7 km di vaporedotto. Tale progetto ha compromesso indiscutibilmente negli anni la fruibilità delle due case coloniche impedendone qualsiasi utilizzo. Negli anni l'azienda ha cercato di riqualificare tale area già compromessa, sfruttando le opportunità del mercato fotovoltaico realizzando due serre, ma le emissioni del pozzo 30, hanno dimostrato che tale area è sicuramente poco salubre; infatti, i pluviali ed i canali di gronda della serra a monte adiacente il pozzo, realizzati in acciaio inox zincato sono per lo più corrosi. Dopo 37 anni, il danno all'azienda, mai risarcito, è evidente a chi scrive.

- Considerando quanto ricevuto, e considerando la storia pregressa, la nuova postazione andrà ad impattare ancora sul patrimonio immobiliare compromettendo il valore di altri 3 immobili che sono nel dettaglio Podere Acquabona, Podere Capanne e Podere Mollerata tutto nel raggio e nel cono visivo del nuovo pozzo a meno di 500 metri e sul valore paesaggistico di un'area aperta di quasi 3 chilometri. L'ubicazione del pozzo potrebbe essere spostata dalle attuali particelle 40 e 41 del Foglio catastale 44, per una superficie di circa un ettaro alle particelle 23 e 46 sempre del foglio 44, di pari superficie. In questo modo si preserverebbero due grandi immobili Acquabona e Capanne (su cui esistono già le concessioni edilizie per il loro restauro) ed il cono visivo dal borgo di Anqua e si impatterebbe solo sul podere Mollerata.

Per quanto riguarda infine il tracciato del futuro vaporedotto, richiederei il passaggio in trincea lungo i campi di fronte al fiume Cecina per circa 1 chilometro”.

Il proponente si riserva di visionare le osservazioni per poter approfondire gli argomenti trattati.

Interviene nuovamente il Sindaco di Radicondoli per riferire che il Comune di Montieri rimanda per gli aspetti tecnici al contenuto della nota già trasmessa. In merito al Comune di Radicondoli, evidenzia le diverse situazioni delle postazioni previste nel proprio territorio: la postazione 35 è collocata in una posizione che non presenta particolari criticità; invita comunque il proponente a considerare sin d'ora la possibilità di concedere attraverso un vaporedotto lo scambio del calore a una struttura ricettiva termale che potrebbe tornare a essere attivata. Per la postazione 36 evidenzia le criticità correlate soprattutto al vincolo paesaggistico istituito nel 2019 e ricorda anche gli altri beni tutelati riportati nel parere comunale, oltre alle criticità correlate al fatto di essere su un crinale; pertanto invita il proponente a considerare alternative di localizzazione. Ricorda infine che anche il parere della Soprintendenza ha dettato prescrizioni puntuali volte a preservare il vincolo di crinale e il vincolo paesaggistico in senso più lato e ritiene che il proponente si debba adeguare alle prescrizioni richieste per mitigare la visibilità del progetto. Chiede che il proponente approfondisca e dimostri il rispetto dei coni visuali dal paese di Radicondoli e di Belforte rispetto alla postazione 36 e alle sue infrastrutture.

Ribadisce infine la necessità di approfondimento sugli aspetti sollevati nel parere comunale sulla viabilità comunale e valutare interventi di consolidazione.

Alle ore 13:00 la Dott.ssa Del Bono si scollega dalla riunione.

Interviene anche il rappresentante di ASA per dichiarare di aver preso visione del percorso alternativo per la risoluzione dell'interferenza con la condotta acquedottistica per la postazione Radicondoli_36, che è stato concordato con il proponente.

Il rappresentante dell'Azienda USL conferma il parere già espresso nel 2024, senza aggiungere altro.

In merito alla raccomandazione n. 4 proposta dal Settore regionale Autorità di gestione FEASR, il Settore VIA fa presente che nell'istruttoria regionale svolta sono già state opportunamente coinvolte le Autorità Ambientali e Sanitarie, in qualità di Soggetti Competenti in materia Ambientale ai sensi dell'art. 46 della l.r. 10/2010, che si sono espressi favorevolmente con prescrizioni che saranno opportunamente recepite.

In merito a quanto richiesto dal Settore regionale Genio Civile Valdarno Inferiore, il Settore VIA ricorda al proponente che, successivamente alla definizione della posizione del RUR in merito alla compatibilità ambientale e quindi prima della riunione conclusiva del PAUR, dovrà poi fornire al Genio Civile, per le valutazioni di competenza:

- la documentazione richiesta ai sensi del D.P.G.R. 5/R/2020 ai fini della variante urbanistica del Comune di Radicondoli per la postazione Radicondoli_35;
- gli ulteriori elaborati richiesti al fine del rilascio dei titoli di competenza del Genio Civile.

A tal proposito, il Settore VIA chiede già al proponente di chiarire se ha approfondito le interferenze fra gli scavi di fondazione del manufatto di attraversamento del vaporedotto previsto immediatamente a valle del ponte preesistente sul Rio Rimaggio e le preesistenti gabbionate.

Il proponente dichiara di aver avuto un'interlocuzione con il Genio Civile sui punti riportati nel parere ed ha concordato gli elaborati da presentare per la variante urbanistica. Sul tema delle interferenze fra gli scavi di fondazione del manufatto di attraversamento del vaporedotto previsto immediatamente a valle del ponte preesistente sul Rio Rimaggio e le preesistenti gabbionate, sta approfondendo tale aspetto affinché le fondazioni siano più limitate; anticipa già che a livello dimensionale questo non comporterà modifiche progettuali. Si tratta di fornire maggiori dettagli sulla fondazione del traliccio.

Il Settore VIA ricorda inoltre al proponente che anche gli adempimenti richiesti dall'Unione dei comuni montana delle Colline Metallifere ai fini del rilascio dell'Autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico per il Comune di Montieri potranno essere ottemperati successivamente alla definizione della posizione del RUR in merito alla compatibilità ambientale e quindi prima della riunione conclusiva del PAUR.

Al termine della discussione, il Settore VIA fa presente al proponente che ai fini del rilascio del PAUR sarà necessario fornire un elenco elaborati complessivo e aggiornato con l'ultima revisione di tutta la documentazione depositata nel corso del procedimento, in modo che possa essere allegato al verbale della riunione conclusiva di CdS e tenga traccia degli elaborati posti alla base del rilascio del provvedimento.

Fa presente in particolare la presenza di un refuso da correggere nell'elenco elaborati della documentazione

fornita inizialmente in riferimento alla postazione Radicondoli_36, riportata erroneamente come Radicondoli_35 negli elaborati grafici del Progetto definitivo (dalla codifica R36031_Corog alla codifica R36076_AcPla).

Alla luce della discussione fin qui svolta e dai pareri/contributi fino ad oggi pervenuti, i presenti rilevano la necessità di:

- acquisire gli approfondimenti emersi in sede di CdS da parte del proponente, con particolare riferimento alle richieste dell'AdB e all'approfondimento sul traffico indotto;
- acquisire ancora alcuni pareri rilevanti, tra i quali quelli della Provincia di Siena e del Comando provinciale dei Carabinieri Forestale per la Biodiversità di Siena;
- proseguire le valutazioni in merito alla compatibilità ambientale del progetto e successivamente sugli aspetti autorizzativi.

Il Settore VIA chiede al proponente una tempistica presunta per il deposito delle integrazioni volontarie che si è reso disponibile a fornire nell'odierna riunione.

Il proponente presume di poter depositare le suddette integrazioni volontarie ai fini della VIA indicativamente entro 30 giorni.

Al termine della discussione, il Settore VIA fa presente che, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7 del D.Lgs. 152/2006, il termine di conclusione dei lavori della CdS è di 90 giorni decorrenti dalla data della prima riunione, tenutasi in data odierna; pertanto viene definito il seguente calendario per la conclusione dei lavori:

- 01/04/2025 alle ore 10: seconda riunione per la formazione della posizione unica regionale ai fini della pronuncia di VIA e il prosieguo dell'istruttoria ai fini autorizzativi;
- 07/05/2025 alle ore 10: riunione conclusiva per il rilascio delle autorizzazioni ricomprese nel PAUR.

PER TUTTO QUANTO SOPRA esposto, visto e considerato, i presenti decidono di **sospendere e aggiornare i lavori della Conferenza di Servizi** ad una successiva riunione, programmata per il 1 aprile 2025 alle ore 10, che verrà convocata con separata nota a cura del Settore VIA successivamente al ricevimento delle integrazioni volontarie da parte del proponente.

Del presente verbale viene data lettura da parte del Settore VIA ai partecipanti, che lo confermano e viene successivamente inviato per la sottoscrizione con le firme digitali relativamente alle parti in cui sono stati presenti alla riunione.

Non essendovi null'altro da discutere, l'Ing. Gentili conclude i lavori e chiude la riunione della Conferenza alle ore 13:30.

Firenze, 20 febbraio 2025

I partecipanti alla Conferenza	Firma
Dott. Antongiulio Barbaro	<i>Firmato digitalmente</i>
Dott.ssa Alessandra Del Bono	<i>Firmato digitalmente</i>
Dott.ssa Geol. Laura Galmacci	<i>Firmato digitalmente</i>
Ing. Alessandro Fignani	<i>Firmato digitalmente</i>
Ing. Antonio Guerrini	<i>Firmato digitalmente</i>
Dott. Geol. Lorenzo Sulli	<i>Firmato digitalmente</i>
Ing. Renzo Ricciardi	<i>Firmato digitalmente</i>
Dott. Enrico Simoncini	<i>Firmato digitalmente</i>

Per la Responsabile del Settore VIA
Ing. Valentina Gentili
Firmato digitalmente

